Lunedì 1 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 78
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

**Abbonamenti:** In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

**Inserzioni:** PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.5 — Tasse. Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. glor. in più Pag.to anticipato


## I risultati delle votazioni
### La proclamazione degli eletti

ROMA, 30. — Oggi alle ore 13 si è riunita al Palazzo di Giustizia nell'aula della prima sezione la Corte di appello di Roma costituita in ufficio elettorale nazionale nella composizione prevista dall'art. 83 comma primo della legge elettorale politica, presenti S. E. Faggella, Primo Presidente della Corte d'Appello e quattro presidenti di sezione avv. Preda, Palombo, Petracca e Gismondi e il cancelliere Fiore.

L'ufficio accerta il risultato complessivo della votazione in tutti i collegio nazionale nelle seguenti cifre: elettori iscritti 9.673.049. Elettori votanti 8.673.412. Voti favorevoli 8.519.559. Voti contrari 135.761. Voti nulli contestati e non attribuiti 8.092. In conformità dei risultati accertati, l'ufficio, avendo consatato che la lista dei Deputati designati formulata dal Gran Consiglio del Fascismo a termini dell'art. 52 della legge elettorale politica e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 marzo 1929 numero 53 (foglio supplementare), ha riportato 8.519.559 voti, cioè oltre la metà dei voti, validamente espressi, la dichiara approvata e proclama eletti tutti i deputati in essa designati.

Avvenuta la proclamazione, il pubblico che si trovava nell'aula ha applaudito entusiasticamente acclamando al Duce ed al Fascismo.

## I diritti erariali per gli spettacoli
### Milano al primo posto con 16.424.283 lire

ROMA, 31. — Sulla base delle comunicazioni fatte dalla Società degli Autori e raccolte dall'Istituto centrale di statistica, nel 1928 i diritti erariali incassati per i pubblici spettacoli in Italia sono aumentati a 93.499.840 lire. Hanno concorso a questa somma i teatri per 26.428.626 lire, i cinematografi per 63.955.504 lire e gli spettacoli sportivi per 31.115.710 lire.

Fra le città che danno i maggiori contributi complessivi figurano Milano per 16.424.283, Roma per 11.265.785, Torino per 7.679.116 lire, Genova per 5.425.826 lire, Napoli per 4.998.003 lire, Firenze per 4 milioni 209.813 mila lire.

## Un altro milione di premi per le famiglie numerose

ROMA, 31. — Il comitato amministrativo del fondo speciale per le corporazioni, nella sua ultima adunanza ha deciso di erogare una ulteriore somma di 1.000.000 di lire, che è stata messa a disposizione del Capo del Governo, per premi a famiglie di prestatori d'opera con numerosa prole. Con tale stanziamento il fondo per le corporazioni, nell'esercizio finanziario 1928-29, ha contribuito con una somma complessiva di due milioni e mezzo alla risoluzione dell'importante problema relativo all'incremento demografico italiano.

## Per la celebrazione del pane
### Un comunicato del P. N. F.

ROMA, 31. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Nei giorni 13, 14 e 15 aprile p. v. si effettuerà in tutta Italia la celebrazione del pane che sotto l'alto auspicio del Duce, viene organizzata dall'opera italiana pro Oriente.

A questa manifestazione, volta ad una efficace azione di propaganda educativa e a dare i mezzi necessari per l'espressione e la penetrazione italiana nel levante, deve esser dato tutto l'appoggio delle organizzazioni inquadrate nel regime, in modo che la celebrazione del pane, abbia il plebiscitario concorso di entusiasmo e di amore che meritano la nobiltà del fine e del proposito.

Le federazioni provinciali fasciste dovranno regolarsi secondo le norme già date dalla Direzione del Partito.

## Il trimotore ammarra a Napoli

NAPOLI, 31. — Alle ore 17.15 proveniente da Ostia, ha ammarrato felicemente all'idroporto di Napoli, l'idrovolante inglese trimotore che compie il viaggio inaugurale sulla linea postale Londra-Caraki. L'idrovolante che era partito da Genova stamane alle 10.40 con a bordo il ministro dell'aria inglese Sir. Samuel Hoare il quale è accompagnato da suo segretario mister Bullock e dal direttore dell'Imperial Airvay sig. Vyvyan. Erano ad attendere l'arrivo del ministro inglese il generale De Pinedo, il colonnello Bradley addetto inglese aeronautico presso l'ambasciata di Gran Bretagna in Italia, l'on. Sansanelli segretario della federazione provinciale fascista, il comandante dell'idroporto di Napoli comm. Merola, l'avv. Mallo commissario straordinario dell'A. C., il console inglese e la rappresentanza dell'Imperial Airvaiy a Napoli, il sig. Havkis. Il ministro dell'aria inglese si è intrattenuto a conversare affabilmente col generale De Pinedo e con i presenti, poscia accompagnato dal generale De Pinedo si è diretto in automobile all'albergo.

## Chamberlain a Firenze

FIRENZE, 1. — E' giunto a Firenze Sir Austin Chamberlain insieme alla sua signora e ai figlioli. Il ministro degli esteri britannico è stato ossequiato dal prefetto S. E. Regard, dal podestà, dal console inglese sig. Maclean Wilberforce, da altre autorità, nonchè da numerose personalità della colonia francese.

## La morte del card. Lucidi

ROMA, 31. — Stamane alle ore 4.30 è morto il cardinale Evaristo Lucidi.

## I metallurgici austriaci proclamano lo sciopero
### e gli industriali la serrata

VIENNA, 31. — Informano da Graz che stamane il capitano provinciale, dottor Rintelen, ha convocato i rappresentanti dell'industria e il cristiano-sociale democratico, Machald, per trovare una via di uscita all'attuale situazione creatasi in seguito allo sciopero dei metallurgici.

La situazione appare molto grave perchè domani incomincierà la serrata nelle fabbriche di automobili di Vienna che ancora lavorano. La decisione è stata presa dagli industriali come prima misura per combattere lo sciopero proclamato dagli operai in seguito al mancato accoglimento della richiesta di aumento di salario sotto forma di pagamento delle giornate festive. Senza attendere l'inizio della serrata, oggi hanno lasciato il lavoro anche le maestranze della fabbrica Fross-Bussing.

Se il lavoro non sarà ripreso e se non si arriverà a un accordo, il 6 aprile gli industriali ordineranno la chiusura delle officine metallurgiche della capitale e il 13 aprile quella di tutti gli altri stabilimenti metallurgici dell'Austria, esclusa l'Alpina Montan Geselschaft, il cui capitale è per la maggior parte in mani straniere.

La lotta impegnata dalle associazioni industriali sarà lunga, perchè i sindacati dispongono di mezzi finanziari che li mettono in grado di resistere, ma gli industriali da parte loro sono decisi a non cedere. Essi dichiarano che l'aumento nella misura chiesta dagli operai costituisce un onere non sopportabile e che, pur essendo disposti a determinate concessioni, non intendono accettare il pagamento di giornate non lavorative.

## Le dieci ore di lavoro imposte in Jugoslavia

BELGRADO, 31. — Il nuovo regime vuole portare al massimo grado la produttività della nazione. Si annunzia infatti che il generale Zincovic ha predisposto una legge che impone le dieci ore di lavoro giornaliero in tutte le aziende. La nuova legge consentirà inoltre che, quando, tanto i lavoratori quanto i datori di lavoro siano consenzienti, la giornata lavorativa sia di 12 ore. (*Radio Stefani*).

## Due organi comunisti soppressi a Praga

PRAGA, 31. — Le autorità hanno soppresso due periodici comunisti. Il redattore del «Rude Pravo» sarebbe stato arrestato sotto l'accusa di violazione di domicilio commesso nella sede sindacale di Praga. (*Radio Stefani*).

## Deputato comunista arrestato in Germania

AMBURGO, 31. — E' stato arrestato il deputato comunista Ditmann il quale aveva apostrofato vivamente e violentemente sulla pubblica via un poliziotto in borghese. Due spalleggiatori del deputato si sono poi lanciati contro il poliziotto ferendolo. Questi era accusato dai comunisti di essere un loro persecutore. Le autorità hanno mantenuto l'arresto del Ditmann.

## Zuffa tra comunisti e nazionalisti

*Berlino* 30. - Le violenze avvenute ieri in occasione dell'inaugurazione della ferrovia della Slesia, fra un gruppo di comunisti e alcuni nazionalisti, ha avuto conseguenza più gravi di quello che si era creduto.

Uno dei feriti ha cessato di vivere. I degenti all'ospedale sono una decina. L'inchiesta della autorità ha potuto assodare che allorquando la zuffa era divenuta più violenta la polizia aveva cercato di dividere gli avversari, senonchè i comunisti e nazionalisti si rivoltarono contro gli agenti che vistisi sopraffatti dovettero fare uso delle armi per difendersi. (*Radio Stefani*).

## Il sabato Santo in Spagna

MADRID, 31. — In tutta la Spagna, favorite da un tempo primaverile, si sono svolte oggi col consueto splendore le cerimonie religiose caratteristiche e pittoresche del Sabato Santo. Anche a Siviglia, a Malaga, a Cordova e a Madrid hanno avuto luogo, e vi hanno partecipato in folla i cittadini. A Toledo la processione notturna illuminata da migliaia di fiaccole ha destato grande ammirazione (*Radio Stef.*).

## Restrizioni sulla vendita dei liquori in Romania

BUKAREST, 31. — E' stato emanato un decreto che stabilisce la chiusura domenicale di tutti gli spacci di liquori. Finora la vendita del vino, birra e bevande alcooliche in genere non aveva restrizioni di sorta. Ma a partire da oggi tale vendita sarà permessa soltanto nei giorni feriali.

## Una grande casa cinematografica
### per unire tutti i "divi"

LOS ANGELES, 31. — Il presidente degli «United Artistes» ha detto che si dovrà quanto prima addivenire alla fusione di tutte le case cinematografiche e di tutte le sale di rappresentazioni facenti capo agli «United artistes» in una unica società, con venti milioni di dollari di capitale. Questa fusione porterebbe a lavorare sotto una stessa casa parecchi celebri artisti come Doris Griffith, Samuel Goldwin, Gloria Swanson, Charles Chaplin, e Douglas Fairbancks. (*Radio Stefani*).

## L'ambasciatore americano a Parigi
### morto improvvisamente

PARIGI, 1. — Il sig. Myror Herrich, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica francese è morto improvvisamente oggi alle ore 17.15.

## Il governatore di Quebec colpito da paralisi

MONTREAL, 31. — Mentre varcava la soglia del suo ufficio, Sir Kerner Gouin, Vice Governatotre di Quebec, è stato colto da appoplessia. Venuto un momento in sè accennò agli accorsi di occuparsi di alcuni affari urgenti relativi alla sua carica e pochi minuti dopo spirò.

## Spaventoso incendio a Sidney
### Diciotto milioni di danni

SIDNEY, 31. — In uno dei più popolosi quartieri della città si è sviluppato un incendio che ha raggiunto proporzioni spettacolose. L'incendio, che è il più grave fra quelli registrati da parecchi anni a questa parte, ha provocato danni enormi che si fanno ascendere a circa 18 milioni di lire. (*Radio Stefani*).

## I disastri dell'aviazione in America
### Due aeroplani distrutti - sette vittime

RIVERSIDE (California), 31. — Un aeroplano, mentre rateava in alto su Beaumont, è precipitato in seguito all'esplosione del serbatoio della benzina. Cinque persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise.

MESSICO, 31. — Un accidente aviatorio è avvenuto nei pressi di Tampico. Per cause non ancora precisate un aeroplano è improvvisamente precipitato al suolo. Due americani che si trovavano su di esso sono stati estratti cadaveri dai rottami dell'apparecchio.

## Brigantesca aggressione in piena Parigi
### Ruba un milioni di gioielli

PARIGI, 31. — Stamane mentre la proprietaria di una gioielleria situata al boulevard Hausmann, si accingeva ad aprire il negozio veniva aggredita da un giovanotto il quale la colpiva ripetutamente al viso strappandole di mano un sacchetto di tela contenente circa un milione di valori in diamanti, perle e biglietti di banca. Gli ispettori di pubblica sicurezza hanno iniziato un inchiesta ma si hanno pochi elementi per identificare il ladro che ha effettuato il colpo con rara audacia e sangue freddo. (*Radio Stefani*).

## Il servizio aereo Londra - India
### il più lungo del mondo

LONDRA, 31. — E' stata oggi inaugurata la linea postale aerea settimanale che collega la Gran Bretagna con l'India. E' questo il servizio regolare più lungo del mondo, e la più grande impresa dell'aviazione civile imperiale. Il viaggio da Kroidon a Karaki richiederà sette giorni, mentre finora la più rapida combinazione di treni e piroscafi ne richiedeva sedici. La lunghezza totale della nuova linea che fa anche servizio di passeggeri e di 5 mila miglia da Londra. La valigia postale è trasportata, come è stato annunciato, da un grande trimotore a Basilea da dove prosegue durante la notte per ferrovia fino a Genova e da qui a mezzo di un idroplano in metallo per Alessandria d'Egitto. Il resto del viaggio verrà compiuto a tappe (Bagadad, Bassora, Golfo Persico, Karaki) mediante un terzo apparecchio. Aeroplani ed idrovolanti sono disegnati e costruiti appositamente per questo servizio per il miglioramento del quale gli aeroporti della marina ed i campi di atterramento sono stati provvisti di una cabina e di stazioni radiotelegrfiche metereologiche cosicchè gli aeroplani intercomunicanti saranno continuamente in comunicazione con le stazioni degli aerodromi intercomunicanti durante lo intero viaggio mediante i più recenti apparecchi Marconi. Il prezzo del viaggio da Londra a Karaki è fissato in 130 sterline, alberghi e vitto compreso, mentre da Londra a Bagdad costa 90 sterline e da Londra all'Egitto 58 sterline. La sopratassa per le lettere trasportate per via aerea è di 6 pence soltanto. (*Radio Stefani*).

**LA PARTENZA PER CORFU'**

NAPOLI, 1. — Stamane alle ore 6.45 è riparto diretto a Corfù l'idrovolante inglese trimotore che compie, avendo a bordo il Ministro Hoare, il viaggio inaugurale sulla linea postale Londra-Karaky. A salutare il ministro inglese erano varie personalità.

## Tra fratelli!
### Una tragica scena a Varese

MILANO, 31. — U fulminea tragedia è avvenuta stamane alle 8.30 a Varese, all'angolo di via Sabotino e via Vincenzo Dandolo. Il ventinovenne Tommaso Fasola, rappresentante di commercio, ha affrontato il fratello rag. Leonardo, d'anni 42, titolare della Banca Fasola e Pogliani di Varese e gli ha sparato quasi a bruciapelo sette colpi di rivoltella. Cinque di questi colpi hanno raggiunto il Leonardo ed il sesto un altro fratello, a nome Amedeo d'anni 24, che si trovava a pochi passi di distanza, il settimo colpo andò a vuoto.

La tragedia tra i fratelli è stata determinata da ragioni d'interesse. Il feritore subito si allontanava dal posto ove avvenne il dramma, mentre i passanti raccoglievano i due feriti per il trasporto all'Ospedale, andava a costituirsi alla vicina caserma dei Carabinieri. Quivi egli narrava una lunga odissea, attribuendo le sue tribolazioni all'azione del fratello Leonardo e del di lui cognato e contitolare della banca. I due feriti sono in condizioni preoccupanti.

## Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 23 marzo, dispensa 18.a togliamo:

Ufficiali in S. P. — De Muru cav. Vittorio, tenente colonnello in A. R. Q. è trasferito in forza dalla divisione militare di Trieste a quella di Udine ed agli effetti amministrativi al distretto di Udine, il 13 settembre 1929 — Ventrone cav. Pasquale, capitano reggimento cavalleggeri i Saluzzo, assegnato Ministero guerra, ufficiale a disposizione di S. E. il Sottosegretario di Stato per la guerra, è promosso maggiore con anzianità 1 gennaio 1929, con riserva di anzianità relativa è destinato reggimento cavalleggeri di Novara ed assegnato ispettorato truppe celeri, cessando dall'attuale incarico — Verdiola magg. cav. Francesco del Comando Genio Corpo Armata Udine, è promosso ten. colonnello e destinato Corpo Armata Udine — Marchetti Ernesto ten. Genio ferroviario è promosso capitano e destinato Comando Genio Udine — Bruno magg. cav. Carlo dell'Ospedale Militare di Udine è trasferito ospedale Militare Savigliano.

Ufficiali di Complemento — Costa Vito tenente cl. 1891 dist. Pola è trasferito distretto Udine dal 7 novembre 1928 — Doncino Antonino ten. classe 1882 distr. Udine è trasferito distr. Palermo dal 12 dicembre 1928 — Longo Eugenio ten. cl. 1897 dist. Udine è trasferito distretto Sacile — Rosano Erivaldo ten. cl. 1896 dist. Foggia è trasferito dst. Udine dal 25 novembre 1928 — Rizzo Ignazio di Salvatore ten. cl. 1899 è trasferito distretto Udine — Franzolini Umberto di Sante distretto Udine sottotenenti di complemento di fanteria è iscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto ai sensi delle vigenti disposizioni sulle dispense dalle chiamate alle armi per istruzione e mobilitazione — Gusetti Michele di Giuseppe, classe 1897, tenente complemento artiglieria (nel provvedimento inserto nella dispensa 13 del Bollettino Ufficiale 1929, pag. 765 l'ufficiale deve intendersi effettivo al distretto di Sacile, anzichè di Udine).

## Mortale incidente a Pordenone
### Precipita da un camion e muore

Ci telefonano da Pordenone:

Iersera, nella frazione di Torre, è avvenuto un mortale incidente. Un camion, carico di fusti di varecchina, e con a bordo i fratelli Ferdinando e Rodolfo Bidoli — quest'ultimo era al volante — venne a trovarsi all'improvviso dinanzi ad un carro. Per evitare lo scontro il guidatore del camion sterzò lateralmente, ma per disgrazia andò a cozzare contro una colonna.

Causa il violento sobbalzo il Ferdinando fu sbalzato dalla macchina e decedette nell'istante causa gravissime lesioni. Il Rodolfo rimase, invece, abbracciato al volante e fortunatamente incolume.

# Cronaca Provinciale

**GEMONA**

## Il successo del Faust al Sociale

Sabato sera, la prima del «Faust» segnò un entusiastico successo. Non credevamo che a Gemona, benchè con un palcoscenico di proporzione non molto vaste, si potesse ospitare un'opera di mole così grandiosa: Invece la nostra aspettativa fu di gran lunga superata, e infatti, lo spettacolo sebbene preparato in fretta, lasciò a tutti ottima impressione. Renzo Campolonghi (dott. Faust) fu un protagonista degno della sua fama, voce lirica di timbro gradevole piacque ed incontrò il pieno consenso dell'uditorio. Richiesto il bis dopo il «Salve dimora» miniato in modo meraviglioso, riscosse pure applausi in tutta la serata. Degno compagno gli fu il basso Antonio Di Lorenzo (Mefistofele), nella difficoltosa parte, ottimo artista vocalmente e scenicamente. Egli fu applaudito alla «Ballata», alla scena della «Chiesa» ed alla Serenata.

«Margherita» Giovanna Callavea, voce grdevole, piacque assai e riscosse applausi nell'aria dei gioielli, ed al grandioso finale dell'opera, unitamente agli altri, ottene vere ovazioni. Grazioso «Siebel», Guendalina Donelli conquistò il pubblico con la sua voce squillante e la sua arte scenica, dividendo gli onori della serata. «Valentino», il baritono Leo Brilli, fece degna corona ai compagni essendo applaudito anche nel «Dio possente» e nella scena della morte. Bene le parti minori e la massa corale. Meraviglioso il corpo di ballo della Sezione di Verona, magnifica e piena di brio la prima ballerina Fathma Ferrero.

L'orchestra composta di elementi forestieri e coadiuvata da altri scelti elementi locali filò egregiamente sotto la valida bacchetta del maestro cav. Maurizio Quintieri animatore ed instancabile lavoratore, al quale spetta un gran merito della serata. Decorosa la messa in scena, completa negli effetti di luce e di vestiari curati in ogni loro particolare. Nel complesso uno spettacolo quale da diverso tempo non si vedeva al nostro teatro. Nella serata vi furono pure frequenti chiamate a scena aperta, ed alla fine di ogni atto si vollero alla ribalta tutti gli esecutori ed il maestro concertatore.

***

Questa sera, giorno di Pasqua, seconda ed ultima di «Faust» riconfermò il successo. Teatro affollato, come raramente si vede qui e soltanto nelle grandi occasioni.

Intanto si sono provate col massimo impegno «Cavalleria» e «Pagliacci», che si daranno domani sera lunedì, e martedì sera, per le notizie che di tutte le prove e il valore degli artisti che si sono impegnati e del maestro concertatore ci assicurano che avremo altre due serate di eccezionale importanza artistica.

**PALMANOVA**

## Funebri Zanolini

(29 - N.A.). — Nella mattinata di ieri improvvisa divulgavasi la notizia della morte della signora Maria Bert in Zanolini, sposa e madre esemplare.

Ne seguirono oggi nel pomeriggio i funerali, che riescirono veramente imponenti per la larga partecipazione di autorità civili, politiche, militari, di rappresentanze di enti e sodalizi locali, di numerosa cittadinanza.

Apriva il corteo la Croce di Cristo, seguita da uno stuolo di Piccole Italiane, con bandiera e da altre insegne religiose, e dalle corone recate a mano degli operai della ditta Zanolini, dei nipoti Donà e delle famiglie Tellini-De Falco. Veniva poscia la Cantoria del R. Duomo, il clero ed il carro funebre di prima classe recante la bara; ed attorno appese altre numerose ghirlande, estremo omaggio del marito, dei figli, del figlio Mario e della nuora, della figlia Teresa, col marito e nipoti, dei cognati, delle nuore e nipoti, dei nipoti Bert, Bertossi, D'Agostini, del direttorio del Fascio Femminile, del Direttore ed Insegnanti di Palmanova.

Dopo i congiunti, numeroso stuolo di signore e popolane in gramaglie componeva il corteo che veniva chiuso dagli uomini, amici di famiglia, estimatori della Scomparsa.

Da queste colonne alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

**PORDENONE**

## I Sepolcri

(29) Quella di esporre i sepolcri è una antica usanza che, nel giorno dal giovedì Santo, attira moltissima folla nelle chiese.

Veramente è improprio chiamare Sepolcri le urne che contengono o l'ostensorio o la sacra pisside.

Gesù, com'è noto, morì ad ora terza del venerdì santo ed è perciò che stasera alle 19 ci sarà la processione appunto detta del Venerdì Santo e che percorrerà tutte le vie principali di Pordenone.

Questa processione rappresenta da parecchi anni uno spettacolo caratteristico.

Al suono delle campane delle due chiese di S. Giorgio e di S. Marco, escono dall'una e dall'altra due processioni formate di confratelli dalla mozzetta rossa e dal camice bianco, dalle congregazioni e circoli cattolici e da un buon numero di popolo, che, salmodiando, percorrono l'una il Corso Garibaldi, l'altra il Corso Vittorio Emanuele per poi riunirsi in piazza Cavour e formare un'unica, lunga fila orante.

Ed è bello e commovente vedere, mentre le prime ombre del crepuscolo cadono sulla città, una lunga teoria di torce e candele sorrette da donne velate e da uomini col cappello in mano.

Stasera tutte le distinzioni di classe sono abolite. Vediamo la ricca signora gomito a gomito con la povera donna carica di figlioli; la gentile signorina dalle unghie lucide accanto alla contadinella rozza ed appena reduce dal lavoro dei campi; il ricco proprietario accanto al suo fittavolo.

E poichè ho parlato di signorine noterò che stasera, per lo meno in processione, niente calze trasparenti o carnicine o che so io; niente gonne al ginocchio; niente cappellino variopinto; niente cinabro o il meno possibile di cipria.

Invece calze nere e gonne lunghe; velo nero e aria compunta.

Tra poco, finita la processione, ci sarà un'altra processione: quella del pubblico ad ammirare le ben fornite vetrine, preludio piacevole alle piacevolezze gastronomiche del giorno della Resurrezione. Fervono già i preparativi. Dall'interno dei negozi giungono voci affrettate, comandi secchi e recisi; rumori vari.

Ancora poco, poi i sipari di legno o di ferro s'alzeranno dinanzi ad un pubblico stupefatto, sulle meraviglie e sulle ghiottonerie che di questo devono formare le delizie.

### Un furto a Torre

Ieri notte nel negozio di privative di Bresin Giuseppe, dei ladri, s'introdussero mediante scasso e riuscirono ad asportare de tabacchi, francobolli e carta bollata per un valore di L. 5000.

Le indagini prontamente esperite dall'Arma Benemerita e dalla Pubblica Sicurezza hanno portato all'arresto di un certo Pilat Antonio di anni 31, quale maggior indiziato

**SPILIMBERGO**

### La processione di Venerdì Santo

Imponentitssima riuscì la processione di venerdì Santo poichè il concorso dei fedeli ha superato di molto il numero degli scorsi anni.

Il nuovo corpo filarmonico ha accompagnato la processione per tutte le vie della città, cosa questa che non avveniva da ante guerra.

Nell'occasione abbiamo avuto campo di ammirare le magnifiche vetrine dei negozi, tutte sfarzosamente illuminate ed addobbate con fine gusto. Splendide quelle delle ditte Carlo Antoniazzi, Soler e Carta.

La città ha avuto animazione fino a tarda ora.

### Pro poveri di Istrago

In ottemperanza al desiderio del Commissario Prefettizio, il Consiglio direttivo della Latteria Sociale Turnaria di Istrago ha distribuito ai poveri della frazione 60 chili di latte.

**CASARSA**

### Manifestazione sportiva

Oggi alle ore 15 nel Campo Comunale del Littorio si svolgerà l'annunciato incontro calcistico — approvato dall'U.L.I.C. — nel quale il nostro undici bianco-nero avrà competitrice l'agguerrita compagine del Dopolavoro Sportivo Udinese per la prima volta gradita ospite di Casarsa.



**RIGOLATO**

### Risultato del plebiscito

Il nostro Popolo, col Plebiscito del 24 marzo corrente, ha voluto dare in modo inequivocabile la prpria unanime affermazione di attaccamento al Duce ed al Regime ed ha voluto, una volta per sempre, dimostrare che la pericolosa infezione del sovversivismo, che un tempo minacciò travolgere le coscienze, è stata completamente debellata.

Il concorso alle urne è stato completo ed è stato unanime l'espressione di gioia con la quale venne accolta la notizia dei risultati della votazione, i quali risultati espressi in cifre, sono i seguenti: Elettori iscritti N. 737, assenti dal Comune per ragioni di lavoro 275, presenti nel Comune 462, votanti 453, astenuti 9 dei quali 2 assolutamente impossibilitati ad intervenire alle urne perchè infermi e d'età avanzatissima.

Voti per il SI 428, per il NO 25 dei quali voti per il NO 15 dovuti ad errore espressamente dichiarato dagli stessi votanti i quali deposero nell'urna installata nelle cabine, la scheda preferita.

### Comitato per la festa del pane

Presidente: geom. Mauro di Sopra commissario Prefettizio; vice presidente: don Giuseppe Simonitti Parroco; segretario cassiere geom. Candido Virgilio segretario comunale; membri: signori don Della Martina Amedeo cappellano, D'Agaro Lisia, Gussetti Guido, Fortunato Antonietta, Lepre Regina, Nonino Clelia, Valeri Giovanni insegnanti, Gortana Pietro e Faleschini Pietro.

**FAEDIS**

### Elargizioni del Duce a famiglie numerose

Anche in occasione delle Feste Pasquali in questo Comune si ebbe un segno tangibile della benevolenza e della munificenza di S. E. il Capo del Governo verso le famiglie numerose. Infatti esso in questi giorni, col tramite di Sua Eccellenza il Prefetto ed a mezzo del locale Podestà, ha fatto pervenire in segno di compiacimento la somma di L. 500 ciascuno ai due capi di famiglie numerose Sgualdino Valentino e Sgiarovello Domenico.

**CODROIPO**

### Gli esami alla Professionale

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente con l'intervento della Giunta di Vigilanza, ebbero luogo gli esami finali presso la nostra Scuola di disegno professionale. A suo tempo pubblicheremo l'elenco degli alunni promossi e quello dei premiati e la data fissata per la premiazione.

## La costituzione del dopolavoro a Dignano

Giovedì, nella Sede del Fascio, si sono riuniti tutti i lavoratori di Dignano aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro. E' stato veramente un accorrere di giovani che persuasi dalla propaganda spicciola fatta da giovani volonterosi, hanno in massa aderito all'Istituzione.

Dopo brevi parole del Segretario Politico si passa alla costituzione di una Sezione Filodrammatica e di una Sezione Sportiva, si gettarono anche le basi di prossime manifestazioni Dopolavoristiche a Dignano.

Si può essere soddisfatti del buon principio di questa iniziativa che, per quanto tard, mostra di trovare piena attuazione nel campo pratico.

Vada una lode a chi entusiasticamente offre fede e attività a questa che è la più bella istituzione del Regime, e speriamo che qualche ritardatario abbia a ricredersi, quando si accorgerà che il raccogliere i giovani ed allontanarli dal vizio è il miglior modo di servire la Nazione tutta.

Non mancheremo di segnalare da queste ospitali colonne i benemeriti che vorranno imitare chi ha già dato il buon esempio.

## Estrazione lotto 30 Marzo 1929

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 78 | 39 | 65 | 81 | 13 |
| BARI | 48 | 51 | 74 | 21 | 28 |
| FIRENZE | 80 | 90 | 63 | 32 | 68 |
| MILANO | 74 | 47 | 27 | 67 | 10 |
| NAPOLI | 53 | 85 | 9 | 33 | 40 |
| PALERMO | 61 | 57 | 79 | 40 | 71 |
| ROMA | 81 | 1 | 63 | 6 | 62 |
| TORINO | 39 | 5 | 84 | 57 | 18 |

# CRONACA CITTADINA

## Solenne pontificale in Duomo

La Pasqua di Resurrezione è stata solennizzata ieri in Duomo con le rituali funzioni. La Messa Pontificale ha avuto inizio alle 10.30, celebrante S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, il quale era assistito dai due nuovi canonici mons. profess. Murgrett e mons. prof. Nigris. Gli altri due nuovi canonici — mons. prof. Pelizzo e mons. prof. Venturini — si trovavano assieme al Rev. Capitolo.

Il Duomo era letteralmente gremito e fedeli di ogni sesso, età e condizione sociale, accomunati nella Fede.

La funzione si è svolta col solenne cerimoniale d'uso — mercè l'oculata sorveglianza del cerimoniere cav. don Venturini — protraendosi fino alle 12.30. La «Schola Cantorum» di Santa Cecilia, sotto l'abile direzione del maestro don Pigani, ha eseguito il «Sacerdos» a quattro voci dispari del Tomadini, e la «Missa Lauda Sion» a quattro voci dispari (S.-C.-T.-B.) del Palestrina.

All'Evangelo S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato una elevata e toccante omelia, parlando della Santa Pasqua, ricordando ciò che cosa raffigurava, che cosa rievoca e che cosa deve significare per noi. Figura il passaggio degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto alla terra promessa, attraverso il Mar Rosso, ossia dalla morte alla vita; ricorda la resurrezione di Cristo, la quale deve significare la nostra resurrezione dalla morte del peccato alla vita celeste. Concetto, dunque, affine a quello ebraico, ma più alto e più nobile, poichè trae origine dal sublime sacrificio del Golgota. Su questo ultimo punto si svolge il tema vero e proprio dell'omelia, ponendo in lucido risalto i caratteri della nostra resurrezione: che deve essere pronta, reale, manifesta e perseverante. Così soltanto la Pasqua sarà completa e per noi sicura caparra della futura resurrezione.

Molti fedeli assistettero anche i Vesperi Pontificali, celebrati da S. E. l'Arcivescovo alle ore 17. Durante questa funzione è stato eseguito il seguente programma corale: «Dixit Dominus» a tre voci dispari, del Perosi; «Confiteor» a tre voci pari, del Tomadini; «Beatus Vir» a tre voci dispari, del Perosi; «Laudate pueri» a tre voci dispari, del Perosi; «In exitu» a voci pari, del Candotti; «Magnificat» a quattro voci dispari, del Pigani.

### UNA FUNZIONE PARTICOLARE NELLA CHIESA DEI P. CAPPUCCINI

Riceviamo, con preghiera di pubblicare:

Giovedì 4 aprile alle 20.30 avrà luogo nella chiesa di P.P. Cappuccini in via Ronchi l'ora di adorazione notturna per soli uomini, con fervorino del R. P. Direttore.

Sono invitati alla funzione non solo tutti gli iscritti all'Apostolato della Preghiera, ma anche gli uomini e i giovani che, pur avendo soddisfatto il precetto pasquale, desiderino raccogliersi ai piedi di Gesù per implorare grazia per coloro i quali tuttora non lo avessero adempiuto.

*Il padre direttore cappuccino.*

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Carolina Baschiera Toniutti: Famiglia Donato Provvisionato 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Antonio Agosto: Menazzi Enrico 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Antonio Agosto: Flaibani Giovanni 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Antonio Agosto: Giovanni Pellizzo 10, Pietro Comessatti 10 — di Carolina Baschiera Toniutti: Amalia e Pietro Nespoli 10, Pietro Faelutti 10.

### CROCE DI GUERRA

Con recente decreto del Ministero della Guerra è stata concessa la Croce al Merito di Guerra al concittadino ex combattente sig. Ferraresi Antonio di Angelo impiegato presso la locale Intendenza di Finanza.

Sentite congratulazioni per la meritata onorificenza.

## L'esito della Pesca di Beneficenza

### Alcuni dei fortunati giocatori

Un esito veramente felice, superiore alle previsioni (dettate queste da considerazioni sui tempi non certo facili che attraversiamo) ha arriso anche quest'anno alla benefica Fiera Pasquale la tradizionale manifestazione udinese, cara ai cittadini ed attesa sempre con letizia.

Ancor sabato mattina, i chioschi disposti in buon numero nei varii punti della piazza, furono presi d'assalto da coloro che nella sorte nutrivan fiducia. Il maggior movimento lo si ebbe però ieri mattina verso le 11, e nel pomeriggio dalle 17 alle 19. L'animazione del resto fu intensa durante tutta la giornata e le vie principali del centro offrirono la nota gaia e gentile della primavera garrula e chiassosa sbocciante da tante e tante belle donzelle, nei loro più indovinati nuovi costumi, nota quest'interessante e seducente.

La Pesca dunque ha trionfato; e ciò sia di conforto agli organizzatori e di sollievo a tanti beneficati.

La Fortuna, come ben si sa, ha dispensato le sue grazie un po' qua un po' là, a casaccio, divertendosi talvolta a far ammattire, stuzzicare il paziente e buon giocatore, riservandogli, alla fine il piacere... d'un gioco ben tirato.

Diremo subito che non tutti i doni, dei migliori che ben s'intende, sono stati ancora vinti; ne son rimasti in ballo parecchi.

Spigolando fra i fortunati giocatori, troviamo il solito ragazzino, Ermes Chiarandini figlio del sagrestano della Basilica delle Grazie, che con poche lire, vince la madonna in bronzo donata da SS. Pio XI, e così la semplice, buona domestica, Anna Del Giudice, occupata presso la famiglia del notaio Someda, che con tre lire, giocate più per non sfigurare di fronte alle amiche e colleghe che per convinzione, si guadagna il bel salottino di vimini offerto dal Comune di Udine. E di questi casi ne sono parecchi; a raccoglierli tutti ci vorrebbe un sacco... ed una sporta.

Non possiamo però non rilevare la fortuna di cui è accompagnato il tramviere Isidoro Fasano il quale (non sappiamo con quante lire...!) ha vinto quest'anno il prezioso orologio d'oro di marca offerto dagli ufficiali dipendenti dai Comandi del Corpo d'Armata d'Udine, mentre l'anno scorso ebbe dalla Rea bendata il dono di vincere il regalo di S. M. il Re.

Ne mancarono le scenette esilaranti: la buona villica e attempatella e grassotella piuttosto, che scende dalla gradinata della Loggia con aria non poco imbarazzata per il fatto che deve portare una bicicletta da corsa vinta con due lire; il gruppo simpatico e chiassoso degli studenti che si tira dietro, la capretta vinta in cooperativa, e con il docile spaurito animale entrare al «Contarena» per solennizzare... l'avvenimento; l'elegante distinta signorina scendere dalla Loggia con un salame in mano, il vecchio, pacifico borghese mirare sorridendo un paio di bretelle... e via discorrendo.

Altri fortunati giocatori: sig. Gio Batta Cantoni di Chiavris che vinse il servizio argento donato dal signor Francesco Marzano; l'orologio con statuetta offerto dalla associazione Madri e Vedove fu vinta dal co. Giovanni Groppiero; un ragazzino, Alberto Villalta di San Rocco con tre colpi tirati alla cacciavia, ha vinto il prezioso servizio caffè donato dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

I signori Fucci e Casarsa, hanno giocato in società e vinto l'orologio della Società Veterani e Reduci; lo svizzero Giacomo Buchi, di passaggio per Udine con la sua signora ha vinto il servizio offerto dalla signora Dorina Chiron, e con gesto squisitamente gentile lo ha lasciato a disposizione delle Istituzioni beneficate dalla Pesca; allo studente Giuseppe Bernardis capitò la sorpresa piacevole di vincere il libretto con 200 lire della Banca Cooperativa Udinese; la macchina da cucire offerta dalla Congregazione di Carità fu vinta dal rappresentante Teodoro Lazzaro. Il dono di S. A. R. il Principe Ereditario è stato conquistato con le tre cartelle da 100 lire ciascuna; lo ebbe la signora Margherita Bulfon. Il dono delle LL. MM. il Re e la Regina capitò, dopo però parecchi e pazienti sondaggi nelle varie urne, alla giovane Luigia Feruglio di via Cividale.

L'infermiere dell'ospedale civile, Giusto Ciani, con cinque lirette, si ebbe la sveglia offerta dal Corpo d'Armata di Udine; la «Lum» offerta dal comm. Calligaris, fu vinta dalla signorina Caterina Colautti; il magnifico piatto in bronzo, a sbalzo, offerto da S. E. il Prefetto, lo mise l'impiegato Agostino Ciletto di viale Palmanova; la bella batteria da cucina completa in alluminio, offerta dal Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, lo portò via ieri sera, il sig. Giovanni Cremese.

Le biciclette furono vinte: quella da donna dal sig. Antonio Romano di Gorizia, quella da bambino dal signor Pietro Ulliana, quella da corsa da Primo Ellero; un'altra da uomo dal cap. Enrico Barbin, un'altra da corsa da Ines Pasotto di vicolo Sutti.

Il servizio piatti per frutta della ditta Galvani fu vinto dal rag. Marchesin della Banca del Friuli; il vaso artistico della co. Elodia di Caporiacco dal prof. di Giampaulis... e si potrebbe continuare la piacevole elencazione, per un pezzo, perchè, se molti furono i biglietti «bianchi» parecchi erano quelli «buoni».

Ma dei doni migliori stamane ce n'erano parecchi che attendevano il fortunato giocatore: la Camera da letto per esempio; il dono di S. E. Morpurgo, quello del Fascio...

### I CONCERTI MUSICALI

Durante lo svolgimento della Pesca di Beneficenza sono stati eseguiti come d'uso, in piazza Vittorio Emanuele, numerosi concerti: sabato dalla Banda del 2. Fanteria Savoia e da quella di Colugna; ieri, nuovamente le due dette bande e quelle degli Avanguardisti, della 63.a Legione Tagliamento, del Corpo d'Armata e dell'Ass. Cravatte Rosse in congedo.

Tutti i concerti sono stati gustati e applauditi da grande folla di cittadini, ma ci piace segnalare particolarmente — e ciò sia detto senza far torto agli altri complessi musicali... — le esecuzioni delle bande di Colugna, del Corpo d'Armata e delle «Cravatte Rosse»; della prima poichè assurge a un complesso di primo ordine, ormai destinato a fare degnamente le veci della disciolta Banda Cittadina, della seconda poichè trattasi del suo debutto, la terza perchè formata da volonterosi elementi convenuti da più località ed animati da vero spirito di Corpo... rossocravattistico.

La premiata Banda del Dopolavoro di Colugna — ormai così favorevolmente nota alla nostra cittadinanza — ha tenuto, come dicemmo, due applauditi concerti: il primo nel pomeriggio di sabato, e l'altro nella mattinata di domenica, giorno di Pasqua.

Ambedue i programmi comprendevano scelti e svariati pezzi alcuni dei quali anche di difficile esecuzione per le difficili tecniche da superare.

Abbiamo sentito la Sinfonia sul «Regnon» del maestro Mario Mascagni, il grandioso finale secondo atto dell'Aida, la fantasia nell'opera «Boheme» del Puccini, la sinfonia «Rienzi» del Wagner, ecc. numeri questi egregiamente svolti ed assai applauditi per la perfetta fusione conseguita per l'assiduo tecnica addimostra che misero in bella evidenza il grado di perfezione e le pregevoli doti di questo distinto corpo bandistico.

Non si può quindi che confermare il favorevole giudizio più volte concordemente espresso (di recente anche dai dirigenti del Dopolavoro Udinese) sull'attività che esso svolge e ciò torna a maggior vanto ed onore dei bravi componenti ed in special modo del loro valente ed esimio maestro signor Giuseppe Lirussi che tanta parte ha nell'elevazione artistica e nel perfezionamento di questo fiorente corpo musicale.

Simpaticamente notata, in occasione di questi concerti, la nuova elegante divisa adottata dalla banda e che risponde perfettamente sia per buon gusto come per decoro alle maggiori esigenze di un centro cittadino.

* *

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, di recente istituita, ha tenuto il suo primo pubblico concerto con un affiatamento magnifico e con grande valentia. A detta dei competenti la nostra città si è arricchita di un complesso musicale di indiscutibile valore, formato da giovani ma provetti elementi, con un organico di ottanta musicanti. L'arduo e complesso programma è stato svolto dalle 17.30 alle 19.15, ed ha impressionato favorevolmente in ogni sua parte. Particolarmente apprezzato il «pourpouri» del «Lohengrin». In questo pezzo la Banda del Corpo d'Armata ha dato l'esatta percezione della sua stupenda efficienza.

Vivissimi applausi hanno coronato ogni numero del concerto, particolarmente rivolti al maestro Roccaforte, rivelatosi valente concertatore e direttore.

***

I concerti di ieri si sono chiusi con l'applaudita esibizione della brava Banda dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, diretta con passione e competenza dal maestro Galdino Bernardis. Veramente ammirevoli sono i bravi soci, basti dire che, giunti a sei chilometri dalla città, causa un guasto del camion che li trasportava, dovettero proseguire a piedi. Fu una marcia veloce, poichè l'ora incalzava... i musicanti arrivarono un po' impolverati e sudati in Piazza Vittorio Emanuele, e con un ritardo di una ventina di minuti.

Ma la Banda delle «Cravatte Rosse» seppe compensare questo non grave ritardo con un'esecuzione veramente encomiabile: fu eseguita la «Rusticanella», la sinfonia «Sui Renon» di Mario Mascagni, la fantasia della «Boheme» di Puccini, la sinfonia del «Rienzi» di Wagner, e la marcia Carducci, furono sottolineati singolarmente con colorosi applausi.

Una bella affermazione per il m.o Bernardis e per i musicanti nonchè una bella soddisfazione per il cap. Lucio Vidoni, presidente delle Cravatte Rosse, e più di tutti interessamento devesi la formazione della brava Banda.

***

L'Ass. «Cravatte Rosse» rivolge un vivo ringraziamento ai fratelli Dal Forno, proprietari del Bar Eden, i quali hanno generosamente offerto numerose bottiglie di birra ai componenti la Banda.

## LA PASQUA

### Santa Caterina ci aspetta

E' venuta la Pasqua!

Essa ci ha ritrovati appena, appena usciti dal torpore invernale, dei cui tardivi rigori eccezionali restano ancora i segni.

Ma ieri il bel sole primaverile è venuto ad intonarsi, ad armonizzare veramente con la festa che segna la resurrezione delle cose e degli spiriti, della natura e dei cuori.

Essa infatti, non vuol essere semplicemente «festa» ma vuole significare l'augurio per «la buona primavera». Augurio caro in quanto esso va particolarmente verso la giovinezza, che si perpetua e ridesta, ognora nuove speranze e promette sempre nuovi e più copiosi frutti.

Si vuol dire, «Natale coi tuoi — Pasqua dove vuoi». Il Natale infatti ci raccoglie intorno al ceppo schioppettante sul focolare, nell'intimità della famiglia; la Pasqua ci invita invece all'aperto, in mezzo alla luce ed ai fiori, fra il verde e l'azzurro, come un richiamo amoroso e possente alla vita calda e nuova che rianima corpi e spiriti.

Onde non sono poche le usanze pasquali, specialmente nel nostro Friuli, che si svolgono all'aperto, nel grembo delle campagne, nella dolce poesia del primo e timido verde, come quella della «merenda» che si usa fare oggi, la «seconda», festa di Pasqua (c'è n'erano tre ancora poche decine d'anni addietro, ridotte ad una dalle leggi civili, ma per tradizione conservata la seconda). Noi, del capoluogo, abbiamo la caratteristica passeggiata di Santa Caterina, si potrebbe dire il primo saluto di Udine alla primavera che torna.

Questa antica e festosa tradizione degli udinesi che non si è perduta malgrado i tanti mutamenti e le trasformazioni avvenute anche nelle costumanze popolari, avrà quest'anno un solenne riconoscimento. E sia anch'essa quindi la benvenuta, o meglio, la ben tornata!

Ma la «merenda sui prati» non si limitano a Santa Caterina: in quasi tutti i paesi del nostro Friuli vige questa costumanza, con particolari di poco variati da un paese all'altro.

## I numeri indici nelle città del Veneto

### Udine ha avuto il minor aumento

Si conoscono i dati ufficiali relativi ai numeri indici per le città del Veneto.

Dal settembre 1928 al gennaio 1929, sono i seguenti:

| | sett. | ott. | nov. | dic. | genn |
|---|---|---|---|---|---|
| Padova | 88.32 | 88.87 | 89.74 | 91.18 | 92.19 |
| Treviso | 94.29 | 95.11 | 95.90 | 96.92 | 97.21 |
| Udine | 94.65 | 93.43 | 94.35 | 94.87 | 95.49 |
| Venezia | 92.90 | 91.25 | 92.98 | 93.26 | 93.33 |
| Verona | 92.36 | 92.84 | 92.79 | 92.93 | 93.23 |
| Vicenza | 92.25 | 92.49 | 93.37 | 93.12 | 93.63 |
| Indici della Nazione: | 91.64 | 92.05 | 93.13 | 93.57 | 94.20 |

Di tali dati possiamo ricavare l'aumento percentuale che si è verificato dal settembre al gennaio nelle singole provincie, e nella media nazionale:

| | |
|---|---|
| Padova | aumento del 4.38 per cento |
| Treviso | aumento del 3.10 per cento |
| Udine | aumento del 0.89 per cento |
| Venezia | aumento del 2.67 per cento |
| Verona | aumento del 0.94 per cento |
| Vicenza | aumento del 1.50 per cento |
| Italia | aumento del 2.79 per cento |

Udine, come si vede dai prospetti, è la città che ha avuto il minor aumento nei numeri indice ma è quella che dopo Treviso

## Oggi

esce il 10.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

### Un avvenimento artistico

## "Turandot,, al Teatro Puccini

Dopo un troppo lungo periodo di silenzio avremo finalmente sulle scene del nostro «Puccini» uno spettacolo eccezionale con una delle novità che più hanno appassionato i pubblici di tutto il mondo: la «Turandot».

Per encomiabile iniziativa del Podestà on. co. Gino di Caporiacco e col concorso di un volonteroso comitato avremo, dunque, uno spettacolo sontuoso, con artisti che già hanno trionfato sulle scene dei massimi teatri. L'opera, che racchiude quanto di più nuovo nell'orchestrazione e di più geniale nella concezione balenava alla mente ed all'animo del grande e compianto Puccini, si imporrà anche al nostro pubblico per sfarzosità di messa in scena, per accuratezza delle masse corali e orchestrali, per la sicura ed efficace interpretazione di tutte le parti e specialmente per la partecipazione di due valorosi artisti della scena lirica, la soprano sig.na Luisa Visconti ed il tenore cav. Luigi Lupato. Essi hanno sostenuto le parti rispettive di «Turandot» e di «Principe Ignoto» in teatri e città di principale importanza. Basti dire che il cav. Lupato ha ottenuto un vero trionfo ad Arezzo, all'augusta presenza di S. M. il Re, nello spettacolo di gala per le feste petrarcheane, e che, appena terminati gli impegni con l'impresa udinese, si recherà a sostenere la stessa parte in una edizione della «Turandot» che si darà al S. Carlo di Napoli.

Luigi Lupato torna oggi a Udine — che lo vide dubuttante alcuni anni addietro, ma già aurea promessa, nel «Trovatore» e nell'«Aida» — coll'aureola della gloria e della notorietà, dopo di aver cantato anche nei grandi teatri eteri.

La soprano Visconti, giovanissima, dotata di una voce drammatica bella ed estesa, è ora reduce da trionfali successi nelle Americhe e in numerosi importanti teatri del Regno. Memorabili sono le sue affermazioni in «Turandot» al Petruzzelli di Bari e al Comunale di Ferrara. Ella sarà una protagonista ideale.

La dolce figura di «Liù» troverà nella valente mezzo soprano sig.ra Merope Foresti Maioli una interprete deliziosa.

Anche le altre parti sono affidate ad artisti di vaglia e l'orchestra, formata da numerosi e bravi professori, avrà un impareggiabile duce nel maestro cav. uff. Umberto Berettoni, appositamente designato dal la Casa Editrice Ricordi. Uso ai grandi successi dei massimi teatri nazionali e dell'Estero, prediletto collaboratore dei più grandi autori nostri, proprio nella «Turandot» egli vanta magnifiche esecuzioni a Bologna, Fiume, Montecatini.

Le prove dei cori proseguono alacremente, mercè l'abile guida del maestro Corrado Muccini e tutti i preparativi sono tali da assicurare alla stagione un vero trionfo e al teatro, che s'intitola al nome del grande Maestro, un significativo battesimo pucciniano.

## ORARIO FERROVIARIO

**UDINE-TRIESTE**

*Partenze:* 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

**UDINE-VENEZIA**

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18,15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A)

**UDINE-SAN GIORGIO NOG.**

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

**UDINE-TARVISIO**

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16,20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O.) — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

**Linea UDINE-CIVIDALE**

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

## Lavori pubblici

### PER LA PESCHERIA

S. E. il Prefetto, con decreto in data odierna ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare dal sig. Giuseppe Mullnarig fu Noè il fabbricato di proprietà del medesimo (casa a 2 piani, vani 6) sita in Udine via Erasmo Valvason N. 2, ed inoltre la comproprietà del mappale N. 1185 d, in via Erasmo Valvason, dell'area di mq. 20 circa destinata ad uso pubblico, il tutto per lo importo complessivo di L. 210.000 da adibire ad uso pescheria.

### PER IL PROLUNGAMENTO DI VICOLO LUNGO

Si sono ormai iniziati i lavori per il prolungamento di Vicolo Lungo sino in Braida Bassi.

Con decreto Prefettizio del 27 marzo il Podestà è stato autorizzato ad acquistare, i seguenti immobili di proprietà dell'Istituto Micesio, necessari all'esecuzione del progetto per l'apertura della nuova strada.

a) Casa di Via Ronchi al civico N. 36 e 38 di piani 3, vani 13 rend. L. 917, delineata al catasto urbano del Comune censuario di Udine città col n. 2007.

b) Realità di cui al N. 2002 b, are 1.32 rend. L. 8.45.

c) 2002 c, are 10.83 rend. L. 69.44.

d) 2003 a, are 1.52 rend. L. 6.54.

e) 2003 b, are 7.22 rend. L. 31.04.

In totale are 20.86 e rendita 115.47.

### FUNEBRI CLOCCHIATTI

Nel pomeriggio di sabato, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del rag. Giuseppe Clocchiatti. Numerosi amici, colleghi e cittadini convennero alle estreme onoranze.

Sulla bianca bara posavano le corone della mamma e del fratello e una della famiglia Bertuzzi.

Seguivano il feretro il fratello, lo zio don Costantini e una rappresentanza della Federazione Giovanile Cattolica.

Dopo le esequie, il corteo si avviò al camposanto sostando a porta Venezia, dove pronunciarono parole di accorato saluto il sig. Angelo Canciani, presidente del Circolo cattolico San Giorgio e il sig. Olivi.

Ai famigliari del compianto giovane sentite condoglianze.

I genitori Donati De Conti dott. Ettore e Maria, Maestroni, straziati dal dolore, annunciano la morte avvenuta ieri del caro angioletto

**ALBERTINO**

di anni due e mezzo

I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 16 precise, in Fagagna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

APPUNTI D'IGIENE

# Il latte alimentare; sua importanza nutritiva e pericoli che l'accompagnano

Si è incominciato solo da pochi anni a rendere più salubre il latte alimentare quando ciò il servizio della fornitura urbana passò dalle mani dei venditori casalinghi ai grandi organismi ed i poteri pubblici riconobbero la necessità della sorveglianza degli alimenti. Il latte alimentare occupa gli studiosi per gradi: nel I. si avvisa solo ed esclusivamente ai mezzi di ben conservarlo, nel secondo alla sua igiene e solo recentemente a mettere in evidenza il suo enorme valore alimentare. Nessun alimento è completo tanto quanto il latte. Esso contiene tutto ciò che la scienza moderna della nutrizione ha determinato essere necessario per lo sviluppo ed il sostentamento umano. Unitamente ai comuni elementi nutritivi (albumina, grassi, idrati) il latte contiene le 3 caratteristiche vitamine A-B-C la cui funzione è nettamente distinta e cioè: la vitamina A di cui è ricco il grasso favorisce la crescita, la vitamina B protegge l'organismo contro la debolezza delle membra, le affezioni cardiache e nervose, la vitamina C è antiscorbutica. Quest'ultima è specialmente indispensabile al nuovo nato: mentre l'adulto la trova nei legumi freschi, il neonato non può riceverla che dal latte e da ciò la necessità che la sua alimentazione lattea sia non solo salubre ma senza alterazioni di costituenti: il latte dev'essergli dato nella sua perfetta composizione primitiva. Un latte che non sia completo è una frode al consumatore tanto più grave se al consumatore è un essere che si alimenta solo con esso. Frode a tutti gli esseri deboli, al vecchio, agli ammalati, alla nutrice, al fanciullo, frode grave al lattante.

La forza morale fisica di un popolo è in stretto rapporto coll'alimentazione lattea; è alle carenze nutritive, specie infantili, che noi dobbiamo gli squilibri fisiologici, la degenerazione sociale che generalmente si suole ricercare nell'ereditarietà.

La preoccupazione quindi che il latte arrivi al consumatore integro nel suo elevato potere nutritivo, sano, in modo da non essere veicolo di malanni, è quella che oggi deve guidare sia l'autorità pubblica che sorveglia l'alimentazione, sia il produttore, sia il venditore dilatte. Il latte è una materia vivente, ne ha tutte le caratteristiche di forza e debolezza, è quindi indispensabile produrlo e sorvegliarlo con coscienza ed intelligenza. La fornitura urbana del latte esige che si abbandoni la maggior parte dei metodi fin qui usati, e che si seguano norme precise e severe che le Autorità preposte all'igiene pubblica debbono dettare per evitare che il latte sia un veicolo epidemico e per garantire che sia prodotto integro nel suo valore nutritivo. E' praticamente impossibile passare il latte dalla mammella dell'animale produttore alla bocca del consumatore senza contatti esterni, ed anche vi si arrivasse, ritenuto non sarebbe risolta la questione igienica, in quanto il latte può essere prodotto già contaminato da bacteri, ed in specie infestato da quelli della tubercolosi. E' stato provato che la reazione della vacca alla tubercolina non è indice infallibile di sicura immunità: afferma infatti il dott. G. P. Sparapani che si deve essere prudenti nel considerarla come mezzo diagnostico sicuro. Inoltre il latte di vacca realmente sana, sino a tanto che è contenuto nel canale galattoforo, è sano, libero di bacteri, ma tosto che giunge nel canale escretore, ed alla sua apertura esterna, viene a contatto con masse di bacteri (vi raccolte che lo inquinano, ed a seconda del potere bactericida del latte dette masse di bacteri si sviluppano più o meno rapidamente: il terreno è senza alcun dubbio a loro propizio, favorito dalla temperatura che i bacteriologici chiamano ottima per la loro crescita. Il primo latte è sempre più saturo di bacteri del seguente, concorre poi ad aumentarne la carica l'infezione dovuta al mungitore, alla paglia, all'aria della stalla. Questa, secondo Konigs, verificata per stalle normali, contiene da 300.000 a 700.000 germi per centimetro cubo mentre quella esterna ne contiene solo 60.000.

Qualsiasi latte proveniente da una mammella sana è indubbiamente infetto per le condizioni di raccolta e tanto più lo è se proveniente da un animale ammalato. Alla conferenza del latte tenutasi a Londra nel 1923 la Commissione Reale per lo studio della tubercolosi riferiva che le forme di tubercolosi addominale dei fanciulli, nell'87 p. c. dei casi, sono dovute al bacillo tubercolare tipo bovino. La tubercolosi intestinale dei bambini è più facile che nei grandi per il maggiore consumo del latte e per la minore resistenza individuale. Tra essi è più facilmente tubercolosa del toro, nella proporzione di 2.8 a 1.4; inoltre l'infezione aumenta invecchiando. Vallée, Martel, Calmette documentano d'aver trovato, dal 1913 al 1922, nei bovini giovani sotto l'anno, una proporzione del 3 per cento di tubercolosi ed in quelli da 5 ai 9 anni quella del 30 per cento. Una verifica condotta a Berlino stabilì che delle vecchie vacche macellate il 90 per cento erano tubercolose.

Tra le numerose prove di trasmissibilità della tubercolosi bovina è degna di rilievo una veramente pratica fatta alimentando suini colla morchia che si raccoglie nei tamburi delle centrifughe. Questa morchia è particolarmente satura di bacteri. I suini si ammalano di turbercolosi, ma appena cessato l'uso della morchia non si riscontra più nessun nuovo caso. Statistiche fortemente impressionanti per l'igiene del latte sono quelle dell'aumento di diffusione della tubercolosi nei bovini; nella Prussia nel 1895 si constatò l'11 per cento di animali affetti da tubercolosi: nel 1900 il 15 per cento, nel 1905 il 21.9, nel 1910 il 23.8 e se si fossero considerate le sole vacche le percentuali sarebbero state ben maggiori; in Sassonia si constatò il 34 per cento di vacche e di vitelli tubercolosi, in tutta la Germania nel 1901 i bovini tubercolosi furono determinati nel 17.88 e le sole vacche nel 25.35 per cento. In Danimarca si verificò il 30 per cento di bovini macellati tubercolosi, in Francia nel 1903 il 10 per cento, in Inghilterra dal 26 al 30 per cento, in Svezia il 42 per cento, nel Belgio il 48 per cento, nell'America oltre il 50 per cento.

* * *

Numerose altre, che trascuriamo di nominare, sono le infezioni di origine bovina che possono essere trasmesse all'uomo dal latte: a queste vanno aggiunte altre pure dovute al latte, ma dove il latte non è che l'innocente agente di trasmissione: di esse sono causa la mancanza di cautele di raccolta, di manipolazioni, di vendita.

Tra le diverse infezioni (scarlattina, tifo, dissenteria, difterite, ecc.) che da questi fatti hanno origine, di grande importanza è quella dovuta al tifo. Sebbene le ricerche dei bacilli del tifo siano difficili, pur tuttavia è stato stabilito che molti casi sono dovuti ad ingestioni di latte inquinato. Una epidemia verificatasi a Dresda nel 1906 è stata positivamente causata da un portatore di latte; a Strasburgo, su 126 casi esaminati, fu stabilito che il 40 per cento era dovuto a del latte infetto preso crudo: uguale constatazione fu fatta dal dott. Brectin nel Comune di Leanz. Procher e Dreyfus hanno pubblicato, nel 1916, una monografia nella quale affermano di conoscere più di 1500 epidemie tifose dovute al latte inquinato, inquinazione proveniente, nella maggior parte dei casi, per essere stata usata acqua infetta per il lavaggio dei recipienti, e da portatori di germi specie mungitori, distributori o venditori che avevano in famiglia ammalati.

Che il latte debba infettarsi durante la mungitura è positivo: basta pensare che questa operazione è affidata nella quasi totalità dei casi a persone ignare d'ogni nozione d'igiene e che raramente comprendono la necessità della pulizia stessa. Il capezzolo e le mani del mungitore sono consuetudinariamente pulite ed inumidite con le prime stille di latte della vacca, e quindi proprio con quel latte che più di ogni altro è saturo di germi e così si provoca un aumento di germi anche nel latte che alla sortita dalla mammella ne possiede meno. Sarebbe utile che la lavatura della mammella fosse non solo accuratamente fatta con panno umido ma altresì eseguita da persona diversa del mungitore stesso. Le stalle sono di rado sufficientemente spaziose, aereate e provviste di scoli facili delle materie fecali; ed inoltre il secchio per la mungitura non è mai provvisto di filtro.

(*La fine a domani*).

**S. Prandini**

# I Comitati Friulani per la 2. celebraz. della festa del pane

## 13, 14, 15, aprile

SAN GIOVANNI AL NATISONE. — Gaspari cav. dott. Enrico Commissario Prefettizio Presidente — Membri: Bandiera Fiorenzo Segretario Politico di San Giovanni; Seffino Federico id. di Villanova; Romanutti Giorgio id. di Bolzano; Pitassi Guerrino id. di Medeuzza; Livoni Ernesto id. di Corno di Rosazzo; insegnanti elementari: Ein Aurelio, Dorli Maria ved. de Simone, Piva Eugenia in Botti, Marcolin Marina, Postregna Ida, Trainiti Ester, Gatto Rina, D'Osualdo Tarsilla, Piazza Beatrice in Cabassi, Crucil Teresa ved. Mocchiutti, Degano Amelia; Merluzzi sac. cav. Gerardo parroco di San Giovanni; Zuliani cav. sac. Eugenio parroco di Corno di Rosazzo; Braida Maria, Tonizzo Ida Insegnante Elementare, Segretaria del Comitato.

# Eroico gesto di una donna

## Salva un bimbo lo preciso di annegare

Un eroico gesto è stato compiuto da una popolana udinese, certa Beatrice Lorenzini maritata Dorigo, di anni 30 abitante in via Napoli N. 118. Costei, mentre era intenta a risciaquare i panni in un lavatoio sito sul canale Ledra, vide precipitare accidentalmente dalla scarpata un bimbo che fu travolto e trascinato dalla corrente.

La brava donna, pur essendo in istato di avanzata gravidanza, con generoso slancio altruistico si gettava nell'acqua e, mercè tenaci sforzi, riusciva a trarre a riva il piccino. Questi è certo Corrado Fabbro di Luigi, di anni 4, pure abitante in via Napoli e fu salvato da certa morte, poichè già manifestava sintomi di asfissia. Con pronte cure potè essere posto fuori pericolo.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, venuto a conoscenza del coraggioso atto della Lorenzini — accompagnato dal cav. uff. ing. Lionello Leskovic — si portò nella di lei abitazione, per esprimerle il suo vivo plauso e recarle un'offerta di 250 lire quale segno di riconoscimento da parte del Comune.

LA NOTA AGRICOLA

# Sistemazione dei terreni e irrigazione

Leggiamo nell'Agricoltura Friulana:

Ho letto con vivo interesse l'articolo dell'egr. dott. Veritti sull'argomento di cui ho riportato il titolo, ma non posso a meno di fare alcune osservazioni.

E' indubbia l'importanza che ha l'acqua per un'agricoltura intensiva, e che a fianco del problema di bonificare i terreni dal ristagno dell'acqua, sia necessario il provvedere la possibilità di irrigarli nei periodi di bisogno.

I terreni della Bassa Friulana, in generale, devono effettivamente essere sistemati in modo non solo che l'acqua non ristagni, ma che venga il più prontamente possibile anche allontanata, e perciò sono indispensabili le opportune e non mai abbastanza raccomandate colmature, ed una giusta distribuzione di fossi di scolo.

Quanto al preferire la colmatura Ferrarese a quella Veneta, allo scopo di utilizzarla per l'irrigazione devo osservare:

1) Che con l'adozione della colmatura Ferrarese l'irrigazione per scorrimento è resa difficile per tutte le colture sarchiate, lungo i solchetti delle quali, l'acqua non potrà che correre in senso longitudinale e passerà in quelli laterali solo per lenta imbibizione con sovra-allagamento, con sperpero non indifferente di tempo e di acqua, tanto più costosa, se sollevata con mezzi meccanici.

2) Non verificandosi nella maggioranza dei terreni della Bassa Friulana delle differenze notevoli di dislivelli, avverrà che il canale collettore dell'acqua che ha irrigato l'appezzamento a monte, non potrà diventare canale distributore per l'appezzamento immediatamente a valle, per cui a fianco del collettore, bisognerà costruire un canale distributore con spreco di terreno e di doppie capezzagne.

3) Per motivi pratici le capezzagne non potranno distare una dall'altra più di m. 160 o al massimo m. 200, considerando che su questi terreni si dovrà potervi condurre il letame e raccogliere ed asportare i prodotti, sia a mano che con i carri.

Ne deriva di conseguenza che la colmatura Ferrarese potrà adottarsi per irrigare prati stabili o particolari estensioni, ma non volendo estendere l'irrigazione a tutta una tenuta ed a tutte le colture dai prati artificiali, ai seminati, agli erbai estivi, alle sarchiate ecc.

A mio modo di vedere, ben inteso non in via assoluta, e indipendentemente da speciali condizioni di pendenza naturale dei terreni o di sottosuolo permeabile, ma in generale, come ebbi altra volta a scrivere su queste colonne, date le condizioni fisiche e di giacitura dei terreni della Bassa Friulana, il mezzo più economico per irrigare le nostre campagne, bisognose di facile sgrondo delle acque, è quello del sistema a pioggia, conservando la colmatura Veneta.

Con la colmatura Veneta e l'irrigazione a pioggia abbiamo i seguenti vantaggi:

Non occorreno speciali livellazioni del terreno;

I fossi di scolo da tracciare sono circa la metà, essendone sufficiente uno ogni 70 m. circa;

Con l'irrigazione a pioggia si economizza acqua, poichè con la medesima disponibilità si irriga una superficie doppia;

L'acqua viene distribuita nella sola quantità voluta, a seconda della stagione e dell'esigenza della coltura;

L'acqua viene distribuita uniformemente senza bisogno di opportune pendenze del terreno;

Non è necessaria la costruzione di una fitta rete di canali di scolo, di cunaletti adacquatori, di fossi distributori e di fossi collettori;

L'aratura è facilitata, non essendo sempre obbligati di piantare l'aratro sullo stesso posto per disfare il colmo e rifarlo sempre al centro dell'appezzamento.

Così pure con la colmatura Ferrarese non si potrà adottare l'ottimo sistema di disporre a solchi il terreno arato prima o durante l'inverno (per le colture delle bietole, del tabacco o del granoturco) perchè subisca meglio l'efficace azione del gelo, poichè non essendo la pendenza nel senso dei solchi, l'acqua di pioggia vi ristagnerebbe.

Per tutte queste considerazioni, ove non si tratti di terreni permeabili e quindi poco esigenti di scolo, con la colmatura veneta oltre ad ottenere un ottimo sgrondo delle acque, è possibile il sistema di irrigazione a pioggia, a mio avviso il più economico ed il più adatto a qualsiasi coltura.

**Dott. G. A. Marzotto**

# I rigidi inverni del passato

A proposito del passato rigidissimo inverno è interessante quanto rileva il cc. Luigi di Varmo in antiche pubblicazioni (Historie del Friuli, dell'abate Palladio degli Ulivi).

Anno 1216... ritornato il Patriarca Volchero alla sede, provò l'anno seguente un rigoroso verno, nel quale per l'eccessivo freddo buona quantità d'arbori e viti nel Friuli particolarmente perirono.

Anno 1234... posciachè fu in questo anno un verno con freddi straordinariamente eccessivi, che cagionarono gran perdita d'arbori e viti, estrema carestia di viveri, morte di gran numero di animali e grave pestilenza nei corpi humani.

Anno 1549... fu notabile anche il freddo, che nel principio dell'anno seguente sopraggiunse; si ridusse in pochi giorni così eccessivo, che a memoria di quei tempi non fu sentito, altro simile; le acque dei più grossi fiumi si aggiacciarono.

Anno 1570... per lo rigoroso freddo stato il mese di aprile tutte le foglie ed i fiori germogliati marcirono, e tutta la seguente estate fu sempre dominata dal vento Borea, così che quella stagione passò senza caldo; onde successe una sterilità inaudita, non essendo giunti a perfezione i grani; e la carestia fu accompagnata da molte gravi infermità.

Anno 1571... il freddo fu eccessivo, quindi le acque del Tagliamento e del Lisonzo si aggiacciarono in guisa tale che sopra vi transitavano i carri e animali.

Aggiunge poi che nell'anno 1548... nel giorno della solennità della Santissima Risurrezione di N. Signore, cadè una gran quantità di neve, che fu cosa straordinaria, con un eccessivo freddo, cagionando la raccolta dei frutti molto scarsa.

Quanto al congelamento delle Lagune di Venezia noi ricordiamo che la prima memoria risale al 1234, e altre avvennero nel 1492, 1594, ecc.

# Cambiar paese

Cambiar paese, può essere una cosa piacevole, quando si tratti di sbarazzarsi da un peso opprimente di circostanze penose.

Ma cambiar paese, pur restando a Roma, non è sempre un fatto consolante.

In generale, chi cambia, va in cerca del meglio. Ed il meglio, in parole povere, significa il conforto del termosifone e del parchetti, la signorilità di un ingresso col portinaio gallonato, il beneficio dell'ascensore e di tutti gli altri ammennicoli della civiltà standardizzata. L'opinione corrente è tanto precisa su soggetti di questo genere, che bolla col marchio dell'inferiorità lo spirito forte, il quale s'immagini di trovarsi bene, anche in qualche modesta casupola delle antiche arterie, formanti la Roma papale.

In una delle quali arterie, il caso intelligente ebbe la cortesia di farmi cadere, quando giunse alla Capitale, col solo bagaglio del mio provinciale sbalordimento. Ma il caso — non contento di farmi abitatrice di una zona particolarmente rispondente al mio modo di sentire, come quella che conserva le vestigia del più caratteristico settecento — ha voluto colmare la misura della sua cortesia, facendo in modo che la mia abitazione sorgesse, non solo nel centro dei diruti Fori Imperiali, non solo sul «Forum Iulii», ma altresì sull'area del tempio a Venere Genitrice, Tempio fatto innalzare da Giulio Cesare, alla Dea protettrice della «Gen Iulia». Dal che si dovrebbe arguire, che una friulana, ed i friulani in generale, dovrebbero considerarsi, su questa zona di Roma, come di diritto in casa propria, consenziente il loro immortale antenato e legislatore. Ora, io mi domando con ansietà, come mi sarà possibile sentirmi a mio agio in un'altra via della Capitale, tanto più se sarà una di quelle vie che si rispettano e sanno far si rispettare, per la loro vastità, per la loro signorilità, per i loro mezzi di comunicazione, per l'alberatura, i palazzi, i negozi e via discorrendo? Il problema mi preoccupa e minaccia di capovolgere tutta la mia sistemazione famigliare. Penso con terrore, a quello che sarà di me, quando, mettendo l'occhio fuor della nuova casa, io debba incontrare solamente le sagome stereotipe di una qualsiasi città moderna, banale ed imponente.

Come potrò rassegnarmi a vivere in una Roma, priva della mia cara, vecchia Roma? Una Roma, senza il Foro, che adesso intravvedo, ogni qualvolta mi sporgo dalla finestra, e senza la torre del Campidoglio, la cui bandiera vedo sventolare al di sopra dei tetti che mi stanno di fronte, e senza la meraviglia delle Quadrighe, che, dall'altare della Patria, pare mi indichino le mete lontane del mio pensiero?...

Oltre le colonne del Monumento a Vittorio, scorgo il mio — tutto mio — Palazzo Venezia, e ne contemplo con appassionata ammirazione le finestre crociate, i merli protervi e la leggiadria del balcone cinquecentesco. Mi sorprendo spesse volte, «con le ginocchia della mente inchine», a ringraziare l'umanissimo cardinale Pietro Barbo (il fastoso amico veneziano di Rodrigo Borgia) per aver voluto ed iniziato la costruzione di quest'arce meravigliosa. Chi sarà stato l'architetto?... Inutile perderci in un labirinto di deduzioni. Palazzo Venezia è, tipicamente, il palazzo del primo periodo del rinascimento. Non più fiero castello medioevale, costruito soltanto per i bisogni della difesa, e non ancora palazzo padronale, abitazione d'un gran signore, sollecito degli agi e dell'eleganza. Ma l'arte, lavora tuttavia discretamente ed amorosamente attorno alla mole. Primo ed evidente segno, la mirabile proporzione, che ne isnellisce ed illeggiadrisce la maestà, Palazzo Venezia, sorto sopra un dedalo di straduzze medioevali, domina oggi, nella luminosità di piazza Venezia, tutti i monumenti che lo circondano. E' il punto di partenza di tutta la storia moderna d'Italia, sintetizzata nelle candide linee della mole Sacconiana.

Ma se dalle mie finestre, volgendo lo sguardo dalla destra alla sinistra, io mi fermo sul prossimo Foro, mi accorgo, che la distanza che mi divide dall'«Umbilicus Urbi», non è di cinquanta metri. E pochi metri prima, vedo il «Lapis Niger», che copre la tomba di Romolo, e poi il «Miliarum aureum», oggi vuota occhiaia di troncone, un tempo colonna bronzea, sulla quale erano segnati a caratteri d'oro i limiti di distanza fra l'Urbe e le più remote regioni dell'impero.

E lì vicino, vedo ancora i «Rostra» devastati, che lasciano tuttavia immaginare l'imponenza dei Comizi, la facondia degli oratori, e la solennità dei voti popolari.

Dal mio tavolo di lavoro, nelle ventilate mattine primaverili, respiro la fragranza dei lauri del Palatino, alla cui base s'apre, — clausura profanamente violata dal Tempo, — la casa delle Vestali.

Lì, fra i roseti e gli iris che coronano la piscina, sui superstiti mosaici del portico, credo ancora di scorgere, nella pacata ora del tramonto, la passeggiata composta di alcune matrone, strettamente raccolte nelle pieghe della tunica. Passano Flavula e Terenzia, Fulvia e Publicia (i loro nomi sono rammentati da pilastri ormai sfregiati e corrosi) tutte vestali «pissimae ac religiosissimae», le quali conversano cautamente di vicende e di amori, di politica e di ludi, con quella spigliata spregiudicatezza, che le adimostra istintivamente dame e mondane.

In fondo, nel Tablinum, — che mi pare improvvisamente risorto a nuova vita, con i suoi affreschi variopinti, sulle pareti di cotto, — le fanciullette ed adolescenti vestali, guardano l'incrociare della giovane luna, nei mari nitidi del cielo, sopra i cipressi della Via Sacra.

Ma mentre la penna verga disordinatamente queste reminiscenze di nostalgica poesia, vedo la cupola di San Luca — dovuta al magistero di Pietro da Cortona —, farsi via via dorata e pallida, poi azzurra e grigia, nello sfondo madreperlaceo, dietro il quale se che già s'oscurano le mura labirintiche dei palazzi cesarei. Sotto la chiesa di San Luca, sin dall'ottavo secolo, sussiste la chiesa dedicata alla martire S. Martina. L'altare di questa chiesa, è uno dei miracoli di scoltura, — che si direbbero cesellati, — da quello scapigliato genio che fu Lorenzo Bernini. Ma l'altare ha ancora un pregio, ed è questo: che lo circondano otto colonne di pavonazzetto, rimaste intatte, sul posto della loro primitiva collocazione, quando in quel luogo s'ergeva l'eleganza del «Segretarium Senatus», fra la «Basilica Aemilia» ed il «Clivus Argentarius».

Chi si è assuefatto al clima spirituale di Roma, sopra la suggestione di tali imponenti ricordi, non può, senza strazio, pensare di allontanarsene di spaesarsi, per diventare cittadino di una parte qualsiasi fra le moderne della Capitale, città vasta e pretensiosa, che, di fronte ad un sacro rudere o ad una colonna satura di storia, ti ostenta la borghese albagia del nuovo ricco, la cui anima è estranea, per congenita incompatibilità, a tutto ciò che nel mondo è sinonimo di bellezza, di spirito e di poesia.

Roma, marzo del 1929.

**Anna-Maria di Villanova**

# E LE PATATE DA SEME?

**anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.**

# Oggi

esce il 10.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

### GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri mattina, verso le 7, l'agente di negozio Ugo Riello d'anni [illegible] di Alessandro, dimorante in viale Venezia, partiva da casa con la motoretta con l'intenzione di fare una giterella verso [illegible]. Giunto sul viale di Palma però, causa un brusco scarto del manubrio, la macchina girò su se stessa, indi andò a sbattere contro un albero. Il Riello fu sbalzato con violenza contro l'albero stesso, contro il quale il giovine cozzò col capo in modo tale da cadere a terra privo di sensi ed in una pozza di sangue uscendogli da una ferita alla regione temporale destra. Da alcuni passanti, il poveretto fu soccorso e poco dopo con un automezzo trasportato all'ospedale. Quivi il medico di guardia dottor Penasa, provvide a farlo accogliere con prognosi riservata.

Stamane però le condizioni del ferito sono leggermente migliorate.

### INVESTIMENTI AUTOMOBILISTICI

— Uno avvenne in Piazza Vittorio Emanuele ieri mattina verso le 10.30, nell'ora cioè del gran movimento. Una automobile, investiva di striscio il mediatore Romeo D'Agostino d'anni 40 fu Domenico abitante in via Albona, il quale non aveva fatto a tempo a scansarsi al segnale d'avvertimento dato dallo chauffeur.

Riportò una distorsione al piede sinistro ed una leggera contusione al ginocchio destro, il tutto giudicato guaribile dal dott. Grillo del Civico ospedale, in pochi giorni.

— L'altro avvenne sul viale Vat, nel pomeriggio, anche questo senza serie conseguenze. Trattasi del muratore Gio Batta Totis d'anni 48 fu Paolo abitante in viale Vat il quale percorreva detto viale, in bicicletta, diretto a casa sua.

Accidentalmente fu urtato da un'automobile che lo fece cadere malamente a terra. Nella caduta riportò contusioni multiple guaribile in meno di dieci giorni.

### SUL LAVORO

Fu medicato sabato sera al Civico Ospedale Luigi Centa d'anni 20 di Enrico, dimorante in via Asti (Paderno), falegname presso la ditta R. Chiaruttini, per ferite alle dita indice e medio della mano sinistra, riportate accidentalmente sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Turello giudicò le lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

«O LA' O ROMPI»

# L'adunata degli alpini a Roma

In base alle chiare, precise disposizioni impartite dagli organi direttivi, si può ben dire che il più lusinghiero successo è ormai assicurato alla adunata degli Alpini che avrà luogo domenica prossima 7 aprile in Roma.

Le disposizioni impartite dal Presidente dell'Associazione on. Manaresi e dal Vice-Presidente on. Parolai, permettono di assicurare che il concentramento dei classici scarponi alla capitale si verificherà nel miglior modo. La grande massa di uomini sfilerà in Roma dinanzi al Milite Ignoto, dimostrando la forza e l'efficienza organizzativa dell'Associazione nazionale degli alpini.

Gli alpini sabato 6 aprile cominceranno giungere a Roma coi primi treni provenienti dalle principali città d'Italia. Ventun tradotte scaricheranno oltre 22.000 associati che hanno prestato servizio negli alpini e che sfileranno davanti alla sacra urna.

Le tradotte recheranno anche i rispettivi gagliardetti e i comandanti generali al cui nome sono legati i più salienti episodi di valore delle truppe di montagna. Così nella circostanza marcieranno ancora una volta alla testa dei propri alpini il valoroso generale Cannera, il generale Etna l'eroico vincitore del Monte Nero.

L'Associazione Alpini, che non raccoglie solo i reduci ma si propone di tener desto fra i militari congedati e che hanno prestato servizio tra le truppe di montagna l'amore al Corpo, si divide, secondo il criterio dei vigenti regolamenti, in nove zone, 65 sezioni e 300 gruppi.

Dai vari centri di montagna gli alpini giungeranno a Roma perfettamente inquadrati, e con essi sfileranno i 300 gagliardetti, le 52 fanfare, i 200 cappellani.

Ogni gruppo ha qualche cosa di caratteristico e i cittadini dell'Urbe vedranno così passare per le vie, al ritmo cadenzato degli alpini, le salmerie da montagna, gli enormi scarponi e le aquile reali, naturalmente simbolo degli uomini di montagna.

L'arrivo delle tradotte avrà luogo nella mattinata del 6 aprile e nel pomeriggio dello stesso giorno. Nella mattinata di domenica 7 aprile le forze si concentreranno in piazza S. Pietro e dopo avere assistito alla Messa celebrata da un arcivescovo, sfileranno per le vie di Roma fino a Piazza Venezia, dove si recheranno a rendere omaggio, sull'altare della Patria, al Milite Ignoto.

Al Vittoriano presteranno servizio d'onore gli alpini del Battaglione Aosta, decorato di medaglia d'oro.

Lo sfilamento avverrà in questo ordine: in testa il vessillo della Associazione con i membri del Direttorio; seguirà la fanfara di Trento in grande uniforme, e poi i vari gruppi secondo le rispettive appartenenze fino alla nona zona.

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto gli alpini sfileranno sotto il Quirinale per rendere omaggio al primo soldato d'Italia.

Quindi renderanno omaggio al Duce e al Papa.

La sera di domenica dalle 6 alle 8 gli scarponi si aduneranno con i gagliardetti e con le fanfare in Piazza Colonna a cantare i loro inni. Successivamente le 52 fanfare si distribuiranno per le varie piazze dove eseguiranno dei concerti popolari.

Tutti gli alpini vestiranno in borghese e come segno di distinzione avranno in capo il caratteristico cappello. La partenza dalla capitale avverrà nella mattinata di lunedì 8 aprile.

# La voce dei Lettori

### I NOSTRI ALPINI A ROMA

Riceviamo:

Venerdì 5 aprile verso le ore 14.30, in questa nostra bella Udine, al cospetto della sua glorificata corona alpestre, tra le sante costruzioni della sua piazza, che la fanno gioiello vivente, si daranno raduno i figli della sua terra per incedere sulla via che li condurrà a Roma.

L'alpino, che nasce e non muore, fatto da Dio per l'alta vetta, perchè bello e forte s'abbia d'avvicinare a Lui, il Soldato che prescelto, s'erge col braccio e con l'anima, possente Guardiano della Patria, spiccherà il volo per chiudere l'ala dappresso alle Aquile, a quelle Aquile, che partite dai nidi delle sue balze, si soffermarono sul punto radioso dal quale sorse la Città Eterna, l'insuperata Città dell'Impero, del Sapere, della Civiltà.

A Roma gli Alpini Friulani si congiungeranno ai fratelli delle Italiche Alpi per una manifestazione imponente, che mai l'eguale per quantità e palpito ebbe a comporsi. E così gli Alpini per la prima volta, dacchè la Patria si è compiuta tra i suoi confini e nel suo spirito, daranno mostra vigorosa di quanto sentono e possono per la Cristianità, pel loro Re, pel loro Stato.

Udine austera e fervente saluterà i suoi figli con la miglior effusione del suo cuore e li seguirà con tutto quell'amor di Patria, che fu sempre suo vivissimo ornamento.

Il Colonnello della Piuma
O. Co

# La domenica sportiva

## Il Campionato di Calcio
### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Atalanta - Legnano 2 a 0
*Bari - Dominante 3 a 2
*Casale - Modena 5 a 2
*Pro Patria - Prato 5 a 1
*Roma - Novara 4 a 0
*Torino - Livorno 10 a 1
*Padova - Triestina 2 a 2
*Milan - Alessandria 3 a 2

GIRONE B

*Genova - Pro Vercelli 2 a 0
*Brescia - Reggiana 5 a 1
Juventus - *Fiumana 3 a 1
*Bologna - Ambrosiana 3 a 1
*Pistoiese - Lazio 2 a 1
*Venezia - Fiorentina 3 a 1
*Cremonese - Napoli 5 a 1
*Verona - Biellese 0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Carpi 3 a 1
*Faenza - Pro Gorizia 3 a 1
*Aspo - Trento 2 a 0
*Anconitana - Fiume 3 a 1
*Spal - Forlì 1 a 1
*Grion Pola - Thiene 2 a 0
*Monfalcone - Mantova 7 a 0
Treviso riposa.

### LE CLASSIFICHE
#### Divisione Nazionale

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Reti F. | S. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GIRONE A** | | | | | | | |
| Torino | 21 | 17 | 3 | 1 | 97 | 16 | 37 |
| Milan | 21 | 14 | 4 | 3 | 52 | 18 | 32 |
| Alessandria | 21 | 12 | 6 | 3 | 46 | 31 | 30 |
| Roma | 21 | 11 | 5 | 5 | 46 | 23 | 27 |
| Modena | 21 | 10 | 6 | 5 | 45 | 36 | 26 |
| Pro Patria | 21 | 9 | 5 | 7 | 40 | 38 | 23 |
| Dominante | 21 | 8 | 5 | 8 | 29 | 40 | 21 |
| Padova | 21 | 6 | 7 | 8 | 34 | 44 | 19 |
| Triestina | 21 | 7 | 5 | 9 | 35 | 52 | 19 |
| Livorno | 21 | 7 | 4 | 10 | 35 | 51 | 18 |
| Atalanta | 21 | 5 | 7 | 9 | 21 | 33 | 17 |
| Casale | 21 | 6 | 3 | 12 | 42 | 46 | 15 |
| Bari | 21 | 4 | 7 | 10 | 26 | 38 | 15 |
| Legnano | 21 | 6 | 2 | 13 | 24 | 48 | 14 |
| Novara | 21 | 5 | 3 | 13 | 22 | 55 | 13 |
| Prato | 21 | 3 | 4 | 14 | 25 | 52 | 10 |
| **GIRONE B** | | | | | | | |
| Bologna | 21 | 18 | 3 | 0 | 65 | 16 | 39 |
| Juventus | 21 | 16 | 4 | 1 | 70 | 13 | 36 |
| Ambrosiana | 21 | 14 | 3 | 4 | 71 | 23 | 31 |
| Brescia | 21 | 13 | 3 | 5 | 39 | 26 | 29 |
| Genoa 1893 | 21 | 11 | 5 | 5 | 55 | 24 | 27 |
| Pro Vercelli | 21 | 9 | 5 | 7 | 46 | 34 | 23 |
| Cremonese | 21 | 10 | 3 | 8 | 36 | 33 | 23 |
| Biellese | 21 | 8 | 2 | 11 | 25 | 31 | 18 |
| Napoli | 21 | 6 | 5 | 10 | 38 | 51 | 17 |
| Pistoiese | 21 | 6 | 5 | 10 | 32 | 46 | 17 |
| Venezia | 21 | 6 | 5 | 10 | 32 | 40 | 17 |
| Lazio | 21 | 7 | 2 | 12 | 35 | 36 | 16 |
| Verona | 21 | 5 | 5 | 11 | 18 | 54 | 15 |
| Fiumana | 21 | 4 | 5 | 12 | 26 | 48 | 13 |
| Reggiana | 21 | 4 | 1 | 16 | 35 | 70 | 9 |
| Fiorentina | 21 | 2 | 2 | 17 | 17 | 77 | 6 |

#### Prima Divisione

| Girone C | G. | V. | N. | P. | F. | S. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monfalcone | 21 | 13 | 7 | 1 | 48 | 12 | 33 |
| Udinese | 20 | 14 | 2 | 4 | 49 | 19 | 30 |
| Forlì | 21 | 13 | 4 | 4 | 49 | 18 | 30 |
| Spal | 20 | 12 | 4 | 4 | 43 | 25 | 28 |
| Aspo | 20 | 10 | 5 | 5 | 38 | 25 | 25 |
| Faenza | 20 | 12 | 1 | 7 | 33 | 30 | 25 |
| Anconitana | 21 | 10 | 4 | 7 | 37 | 27 | 24 |
| Grion Pola | 20 | 9 | 3 | 8 | 37 | 28 | 21 |
| Mantova | 20 | 9 | 2 | 9 | 24 | 32 | 20 |
| Gorizia | 20 | 7 | 3 | 10 | 30 | 35 | 17 |
| Treviso | 19 | 5 | 4 | 10 | 30 | 31 | 14 |
| Thiene | 21 | 5 | 4 | 12 | 18 | 45 | 14 |
| Trento | 21 | 4 | 1 | 16 | 15 | 48 | 9 |
| Fiume | 19 | 2 | 3 | 14 | 19 | 58 | 7 |
| Carpi | 21 | 2 | 3 | 16 | 15 | 50 | 7 |

## L'incontro di volata di oggi al polisportivo Moretti

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 al polisportivo Moretti, seguirà l'annunciato incontro di volata tra le squadre del Dopolavoro Sportivo Udinese e del San Gottardo, incontro che si prevede, per la classe dei valorosi antagonisti, assai battagliero e interessante.

Siccome l'ingresso è libero, gli sportivi udinesi non faranno a meno di riversarsi in massa al polisportivo Moretti.

Dopo la partita seguirà la premiazione delle squadre. Alla vincente verrà assegnata una pregevole coppa; alla soccombente una artistica targa.

## "Levity„ vince a S. Siro l'Handicap di apertura

MILANO, 31. — All'ippodromo di S. Siro si è oggi corso l'Handicap, premio di apertura di lire 50.000 su 1600 metri. Dodici cavalli si sono allineati alla partenza. La gara si è svolta vivacissima, risolvendosi dinanzi alla tribuna, per un magnifico spunto di «Levity» di razza Desolo, montato da Wekins e «Bully» del maggiore Forlanini, che terminavano vicini nell'ordine. Seguiva terzo a mezza lunghezza «My blue» del cav. Ramazzotti.



### Modesta vittoria bianco-nera
## Udinese batte Carpi 3 a 1

Nel complesso l'incontro di campionato svoltosi ieri al campo polisportivo Moretti, ed alla presenza di un pubblico non eccessivamente numeroso, tra i bianco-neri ed il Carpi, non lo si può considerare tra i migliori forniti sinora dall'Udinese. Anzi esso si è incamminato su una strada ove l'intesa, lo stile, l'ardire erano pressochè assenti. Si è fatto insomma del gioco senza vibrazione.

La squadra locale ha chiuso la fatica con un modesto, meglio sudatissimo tre a uno. Ha voluto tentare di lanciarsi con una nuova inquadratura, invece il rimedio, si può dire, è stato peggiore ab benchè agli innesti di Brusin e Comino non risalgano particolarmente le aggravanti dello scarnito successo.

Se il sestetto difensivo ha avuto sprazzi di gioco limpido ha pure, sovente girato a vuoto, alla rinfusa specialmente nella ripresa ove non riuscì a contenere a dovere l'offensiva avversaria fattasi appunto ardita dallo scompiglio che non provocò ma intravvide nei reparti di retroguardia.

Ma il lato più debole, dal punto di vista del rendimento, è affiorato nella pattuglia di punta. Composta di elementi di valore indiscusso, si è resa pericolosa solo a dieci metri dalla rete avversaria. Qui le sue folate, anche irruenti andavano inciampandosi, perdendo colore e vigore. Non per una ostinata difesa opposta dagli ospiti ma semplicemente per difetto di tempestività e accortezza. Il tiro in porta poi mancò in pieno di precisione e spesse volte di potenza. Non è a dire in fondo in fondo, che gli attaccanti friulani siano stati assai male serviti nel rifornimento. Questo, analizzando il match, è stato ad esso relativo.

Gli ospiti, del cui risultato possono andare orgogliosi, si sono sbracciati, sia pure con una tattica di gioco che definiremo del «caso per caso» poichè presi singolarmente valevano qualcosa e in blocco niente, per tenere con onore il campo. E sorretti da un grande generoso cuore, vi sono riusciti. Chiusi nel primo tempo dalla classe superiore dei bianco-neri, nella ripresa hanno spaziato nella metà campo friulana, sovente riuscendo a dirigere le operazioni. Ma raffrontando le forze in campo può anche darsi che il Carpi oggi, stimolato dal nero pericolo della retrocessione, abbia veramente raggiunto un un tale livello di forma da permetterli un favorevole finale di campionato.

### LA PARTITA

L'arbitro dell'Era di Brescia, incerto e poco oculato, così fa schierare in campo le squadre:

UDINESE: Cassetti, Cantarutti (cap.) e Brusin; Gerace, Bonino e Comino; Tosolini, Zilli, Foni, Peressini e Bellotto.

CARPI: Sala, Guandalini II e Lugli; Rustichelli, Siningardi (cap.) e Focherini; Gasparini, Scagnetti, Camuzzi, Saetti e Turrini.

* * *

Immediati assaggi friulani. Al 1' un'azione bianco nera, vivace e stilisticamente sviluppata, scardina in area carpigiana. Appresso debole irruzione degli ospiti i quali al 3' sono costretti in angolo: punizione che i bianco neri sciupano. Preme sempre Udine con nutriti attacchi, privi tuttavia di consistenza. Gli ospiti solo a lunghi intervalli tentano degli assaggi che sfumano però appena concepiti.

Una punizione d'angolo è calciata dai friulani dietro la rete all'11'. Segue una applaudita intesa Peressini-Bellotto. Un assalto in forza carpigiano, ed al quarto d'ora Foni rovescia potentemente in alto. Al 18' Foni spreca una punizione dal limite dell'area ed al 20' Cassetti opera la sua prima parata. Un minuto appresso l'Udinese beneficia di un penalty: Foni spedisce grossolanamente a lato. Al 22' una sventola di Bellotto viene arrestata a tempo, mentre Foni al 25' lambisce la traversa. Due consecutivi calci d'angolo contro gli ospiti al 26' scorrono senza lasciarvi conseguenze. Si gioca sempre in terreno carpigiano. Per poco Foni, al 27' non imbrocca il bersaglio con un tiro scoccato da 40 metri.

Finalmente giunge improvviso il sospirato punto friulano. Siamo al 28': su passaggio di Foni, Zilli scartato il portiere, immette in rete, senza difficoltà. Ma non è trascorso un minuto che Tosolini ripete l'operazione battendo di giustezza Sala. Invano gli ospiti cercano per ordine alle loro file per condurle alla riscossa. Un tiro di Scagnetti al 40' fa mettere in vista le belle doti di guardiano del giovane Cassetti. Nel rimanente tempo, eccettuato un folgorante tiro di Gerace che passa di centimetri sopra l'asta, nulla di rimarchevole da segnalare.

### RIPRESA

Sono ancora i bianco-neri a partire come furie. Difatti essi creano subito delle situazioni critiche sotto il naso di Sala. Peressini al 2' spara alto. Una centrata di Bellotto, scoccata da vicino, è fortunosamente ributtata a mani aperte dal portiere ospite. Al 4' su tiro lungo di Siningardi, Cassetti non può far meglio che deviare in angolo, punizione che rimane sterile.

Al 7' terza ed ultima segnatura udinese: artefice Peressini. Il medesimo tre minuti di poi, da pochi passi, invalida un tiro facilissimo. A questo punto gli ospiti partono con decisione ma ogni loro tentativo crolla prima di raggiungere l'area avversaria. La loro ammirevole insistenza tuttavia provoca disagio nei reparti difensivi avversari. Al 13' Scagnetti arrischia di convertire una punizione limite area. Torna a rispuntare gli artigli l'Udinese cosicchè al 16' ed al 20' gli ospiti sono obbligati a salvare in angolo. Il tiro conseguente del secondo di questi è raccolto da Bellotto che centra con violenza senonchè Sala, sulla traiettoria, arresta sia pure a fatica. Azione personale di Turrini al 22'. Appresso Tosolini fugge. Inviato al centro, Peressini permette a Sala di sfoderare un bell'arresto. L'abulia sembra ora vada impadronendosi degli atleti friulani. Di ciò ne approfittano gli ospiti, ma intanto il gioco si spoglia dell'anima.

Al 29' Cassetti devia fortunosamente in angolo, un tiro che sembrò una saetta. Nell'azione conseguente un bianconero compie un fallo di mano: penalty. Camuzzi tramuta facilmente salvando così l'onore. Gli ospiti, vieppiù rianimati dall'insperata segnatura, passano decisamente all'offensiva senza tuttavia ritrarne vantaggio. Un tiro di Peressini passa alto al 35' ed un altro di Siningardi mette alla prova l'abilità del portiere friulano.

Riprende a funzionare in pieno la macchina friulana. Al 39' Peressini sbaglia, a porta vuota, inspiegabilmente da tre passi; Bellotto fa altrettanto al 43' Il fischio finale sorprende i friulani a ridosso della rete avversaria.

G. A. Colonnello

## La sei giorni motociclistica
### La quinta tappa

MILANO, 30. — La penultima giornata della «Sei giorni» motociclistica si è svolta sul percorso Milano-Voghera, passo dei Giovi, Genova, Piacenza, Milano (chilometri 401.700) su 12 partiti della classe prima ne sono arrivati nove dei quali tre classificati (ex aequo) alla media fissata di km. 40 orari, della classe 2.a su 32 partiti vi sono arrivati 28, nove dei quali classificati ex aequo, alla media fissata di km. 45 all'ora.

### L'ULTIMA TAPPA

MILANO, 31. — Allo stadio civico si è avuto nel pomeriggio l'arrivo della «Sei giorni» motociclistica. La sesta e ultima tappa si è svolta nel percorso Milano, Biella, Torino, Vercelli, Milano, km. 349.700. Dei nove rimasti in gara della prima classe si sono classificati «ex aequo» Boneschi su «Mas» e Tronconi e Bonatti su «F.V.L.Æ.», due penalizzati. Nella seconda classe si ebbero 28 partenti e 27 arrivati dei quali 9 si sono classificati «ex aequo» e cioè Brozzi, Alberti, Maneri e Zaro su «Frera», Boffier su «Gilera», Bellavista su «Ariel», Fumagalli su H.B.» Moretti su «Bianchi» e Olivero su «Oliverio».

La grande medaglia d'oro di S. M. il Re venne assegnata alla Casa «Frera» che ha vinto anche la targa del conte Bonacossa.

### AZZURRA-ERRANTI 3 a 2

In una appassionata contesa amichevole, ieri al polisportivo Moretti, la squadra ufficiale dell'Azzurra, prima in classifica nel campionato friulano, ha costretto alla resa per 3 a 2 la forte compagine degli Erranti.

AMICHEVOLI
## Serenissima S. Osvaldo-Cividalese 2-2

La volitività e l'entusiasmo che hanno animato i rosso-neri della Serenissima, hanno costretto, su terreno avversario, al pareggio i bianco-rossi del Cividale, militanti quest'ultimi in seconda divisione.

Il risultato rispecchia esattamente lo equilibrio delle forze in campo; giacchè alla maggior prestanza fisica dei Cividalesi, ha fatto riscontro la migliore tecnica degli udinesi, che si sono prodigati fino allo spasimo onde ben figurare.

Per la cronaca, il Cividale segnava al 7' del primo tempo su errore di Rosso. Al 30' Pizziolo riusciva su bella azione personale ad ottenere il pareggio.

Nella ripresa Del Giudice riportava in vantaggio i bianco-rossi, ma al 20' Bussi, su azione in linea pareggiava nuovamente.

Vani furono gli sforzi dei Cividalesi per cogliere il goal della vittoria, trovando nella difesa udinese un baluardo insormontabile. Per il Cividale migliore Pecoraro; per il S. Osvaldo Fiorio e Prodocimo I. Buono l'arbitraggio.

### Un riuscitissimo torneo provinciale
## I campionati di tennis

### LA PRIMA GIORNATA

(g.a.c.) Favorito da una giornata tepida, sgargiante di sole, ha avuto sabato u. s. inizio, onorato da pubblico elegante e distinto fra cui varie personalità, sui magnifici e regolarissimi campi di gioco di via Gorizia del Tennis Club locale, sodalizio organizzatore, il torneo per i campionati friulani di tennis.

Per l'occasione, recinto ed interno erano vestiti a festa: qua fioritura di minuscole bandierine plaudenti al generoso sole, alla primavera, allo sport; là ordine, misura, meticolosa disposizione di ogni cosa, ...

Fra i partecipanti al torneo, il secondo della serie, merito superiore ed encomiabile del Tennis Club, figuravano le più decise ed abili racchette della regione. Per cui anche i primi incontri eliminatori, dato il valore e la preparazione di ogni singolo, sono riusciti assai emotivi e dall'esito incerto fino agli spirar dei tempi. Ciò ha tenuto avvinto e notevolmente appassionato il colto pubblico.

Nel complesso le singole prove hanno offerto degli esiti tecnici e sportivi dei più eccellenti; risultati che segnano un netto passo in avanti nel Friuli del nobilissimo gioco.

*Eliminatorie singolare uomini* (in mattinata):

Pelizzo Leonardo b. Chiussi 6:2-6:0;
Pelizzo Francesco b. di Prampero Antonino 6:2-6:0;
Bevilacqua b. Ermolli Carlo 6:3-6:3,
Menazzi Lao b. Venuti Antonio 6:2-6:4;
Ferrero Eugenio b. Balbo 6:3-6:3;
Angeli b. Venuti Mariano (forfait);
Novacco Franco b. Gaggia Renato 6:2-3:6-6:3;
Bossi Raffaele b. Beltrame 6:1-6:1.

*Semifinali singolare uomini* (pomeriggio):

Pelizzo Leonardo b. Pelizzo Francesco 6:3-6:4;
Bevilacqua b. Menazzi 6:1-6:0;
Ferrero b. Angeli 6:2-7:5;
Novacco b. Bossi 6:2, 6:3.

*Eliminatorie singolare signore*:

de Braida Lidia b. Ferrero Maria 6:0-6:1;
Braidotti Dolly b. Ricca Ebe 6:1-6:3.

*Quarti di finale singolare uomini*:

Novacco b. Ferrero 6:1-6:4.

L'altro quarto di finale, PelizzoL.-Bevilacqua, è stato sospeso, causa sopravvenuta oscurità, prima dell'inizio dell'ultimo «set» nel qual punto gli avversari si trovavano alla pari.

* * *

Sottolineata con viva simpatia la presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco che ha voluto onorare di persona la brillante contesa tennistica.

Notammo tra i presenti: sig. Gaggia e figlia; sig. Andreani e figlia; co.na della Porta; baronessa di Chianthi; ing. Cantoni e figlie; magg. Cosentini e signora; prof. Lovera e signora; dott. Grillo; sig. Granzotto e figlie; signorine Delser, Celotti, Variola e sorelle Mizzau; cap. Stefanini; ten. Ridomi; sig. Suzzani e molti altri.

Disimpegnava gli onori di casa, con la compitezza che lo distingue, il co. Carlo de Braida benemerito presidente del Tennis Club.

### LA SECONDA GIORNATA

Anche ieri al torneo tennistico ha presentato una cornice di pubblico distinto tra cui il senatore barone Elio Morpurgo; il marchese Pecile di Piraino; il console Macellari comandante la Legione Adria; il prof. Catalani; il co. Alessandro del Torso; la co. Bianca di Prampero; la co. Adele Gropplero; sig. Boscolo e figlia; signorina Pisenti.

Gli incontri, seguiti con particolare interessamento, hanno offerto i risultati seguenti:

*Doppia uomini*: Novello-Ferrero b. Balbo-Gaggia 6:8, 6:1, 6:3;
Braida-Ermolli b. Novacco-Ferrero 6:2, 6:4.

*Doppia mista*: Gaggia-Ermolli b. Ferrero-Ferrero (forfait).

### LA TERZA GIORNATA

Mentre andiamo in macchina, si stanno vivacemente svolgendo degli interessanti incontri di semifinale, e quarti di finale delle singole categorie.

Nel pomeriggio finali e chiusura del torneo.

Anche stamane pubblico notevole ha affollato i campi di gioco di via Gorizia.

## Il soddisfacente ésito della serata pugilistica Cividalese

Si è svolta sabato a Cividale, nella capace sala del Littorio, gremitissima di pubblico entusiasta, l'annunciata riunione pugilistica organizzata dall'Unione Ginnico Sportiva locale in collaborazione col Dopolavoro Sportivo Udinese.

Tutti gli incontri in programma, vivacemente combattuti, hanno molto soddisfatto provocando un largo e sano entusiasmo.

Ecco pertanto i risultati:

*Pesi mosca*: Gheller Aleandro batte D'Agostino Alberto ai punti. Incontro emotivo. La miglior tecnica del Gheller non ha tardato a imporsi alla tattica dei pur forte avversario.

*Pesi piuma*: Zucco Antonio e Plasenzotti Bruno fanno match nullo. L'equilibrio dei valori fa sortire un incontro colorito e ardente.

*Pesi leggeri*: Coceancig Domenico, campione friulano, batte Sauriano Savino ai punti. E' questo uno dei migliori e più brillanti incontri della serata. Malgrado il Sauriano sfoggi della buona boxe e sia animato da forte coraggio, deve alfine soccombere al più robusto avversario il quale ha dimostrato di avere raggiunto un soddisfacente grado di forma.

*Pesi welters*: Virko Vittorino, campione friulano, batte Mammolo Gervasio ai punti. Il Virko assume subito l'iniziativa prevalendo costantemente sull'avversario che è apparso di classe troppo al di sotto di quella del campione friulano. Vittoria netta ed applaudita.

*Pesi medi*: Coceancig Carlo batte Ronco Luigi per squalifica al primo round. La stroncatura del match non ha permesso al Coceancig di fornire il grado delle sue qualità e possibilità.

Tutti gli incontri sono stati combattuti al termine delle quattro riprese di due minuti l'una e con bendaggio molle. Funse da giudice il signor Morgante Giacomo, istruttore della scuderia del Dopolavoro Sportivo Udinese, per i primi tre matchs; per i rimanenti due il signor Zamarioli.

La interessante serata è stata chiusa con una esibizione accademica, di tre riprese di due minuti l'una, fornita da Morgante Giacomo e Virko Vittorino.

Chiusa la riunione, l'Unione Ginnico Sportiva, con gentile pensiero, ha offerto ai pugili un ricco banchetto.







Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

## AVVISI ECONOMICI